



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 321 del 22 settembre 2022

Progetto:	<p>Provvedimento VIA nell'ambito del provvedimento unico ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</p> <p>Progetto di un parco eolico, denominato "Procina", composto da 18 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 8 MW, per una potenza complessiva fino a 144 MW, e dalle opere accessorie per il collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nel Comune di Apricena (FG).</p> <p>ID_VIP: 6185</p>
Proponente:	<p>AIP 1 S.r.l. (ex Spirit S.r.l.)</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d.lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;
- la nota del citato Ministero avente prot. n. 104303 dell’11 dicembre 2020 recante la presa d’atto della designazione dei referenti regionali Puglia ai sensi dell’art. 8 del d.lgs. n. 152/2006 e smi.

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.
- l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:
 - lett. b) *valutazione d’impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l’elaborazione e la presentazione dello studio d’impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d’impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l’adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l’integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;*
 - lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;
- l’art.25 recante ‘*Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA*’ ed in particolare il comma 1, secondo cui “*L’autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano*

resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l'autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo”;

- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall'art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e s.m.i. in particolare:
- Allegato VII, recante “*Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'articolo 22*”
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee Guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- Le Linee Guida Nazionali recanti le “*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*” approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;
- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10/09/2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili;
- il Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 e s.m.i. “*Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE*” e s.m.i.
- il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 “*Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili*” e s.m.i.

SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO

DATO ATTO della cronologia che ha caratterizzato il procedimento nei seguenti termini:

- Data presentazione istanza: 14/06/2021
- Data avvio consultazione pubblica: 17/01/2022
- Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 18/03/2022
- Data richiesta Integrazioni: 17/06/2022
- Data ricezione Integrazioni: 20/06/2022

- Data comunicazione avvio nuova consultazione pubblica: 15/07/2022
- Termine presentazione Osservazioni del Pubblico su ripubblicazione: 14/08/2022

DATO ATTO delle scansioni procedurali come segue:

- Con nota del 07.06.2021, acquisita il 14.06.2021 con prot. n. MATTM/63899, la società Spirit S.r.l. ha presentato, ai sensi dell'art. 27 del D.lgs. 152/2006, come modificato con D.lgs. 104/2017, istanza per il rilascio, nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale, del provvedimento VIA nonché dei seguenti titoli ambientali:
 - o Autorizzazione Paesaggistica di cui all'art. 146 del D.lgs n. 42/2004;
 - o Autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico di cui al R.D. n. 3267/1923;
 - o Autorizzazione antisismica di cui all'articolo 94 del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n.380.
- secondo quanto stabilito dall'art. 27, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. MATTM/94106 del 03.09.21, la Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo - Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale (di seguito la Divisione) ha comunicato ai soggetti abilitati al rilascio dei titoli ambientali indicati in detta nota l'avvenuta pubblicazione sul proprio sito web all'indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7915/11614> della documentazione presentata dalla Società ed in particolare quella concernente l'autorizzazione paesaggistica e l'autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico, informando i medesimi soggetti che dalla data di tale comunicazione decorrerà il termine di 30 giorni per la verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione presentata ai fini del rilascio di tali autorizzazioni ambientali. Con ciò si è dato avvio al procedimento ex art. 27 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per la parte relativa al rilascio dei citati titoli ambientali;
- la Divisione con nota prot. MITE/4447 del 17/01/2022, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) in pari data con prot. CTVA/198 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017, nonché il cambio di titolarità per il procedimento in argomento da Spirit S.r.l. a AIP1 S.r.l., comunicato dal proponente con nota del 22/12/2021, acquisito il 27/12/2021 con prot. n. MATTM/145958;
- con la medesima nota prot. MITE/4447 del 17/01/2022, la Divisione ha comunicato altresì che il Ministero della Cultura ha inoltrato le proprie richieste di integrazione in seguito alle proprie analisi inerenti la prima fase del procedimento;
- il progetto è compreso tra le opere dell'Allegato II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2) "Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW";
- oltre a copia dell'attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione, la società ha trasmesso la seguente documentazione:
 - ✓ Elaborati di Progetto
 - ✓ Studio d'Impatto Ambientale
 - ✓ Sintesi non Tecnica
 - ✓ Avviso al pubblico
- ai sensi dell'art.24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA all'indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7915/11614> e che la Divisione, con nota prot. MITE/4447 del 17/01/2022, acquisita agli atti della Commissione in pari data con prot. n. CTVA/198 ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;

- il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, con nota prot 0032261-P del 29/09/2021, acquisita dalla Commissione al prot. CTVA/4890 del 29/09/2021, ha trasmesso la propria richiesta di integrazioni;
- la Divisione con nota prot. MITE/21954 del 22/02/2022, ricevuta dalla Commissione in copia per conoscenza e acquisita con prot. CTVA/969 del 22/02/2022, ha indetto la seduta di Conferenza dei Servizi di cui all'art. 27, comma 8, del D.Lgs. 152/2006;
- Il Comune di Apricena ha inviato nota prot. 4301 del 8.03.2022, acquisita dalla Commissione al prot. CTVA/1349 in data 08/03/2022, in relazione alla "Indizione della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 27, c.8 del D. Lgs 152/2006";
- La Divisione, con nota prot. 34128 del 17/03/2022, acquisita al prot. CTVA/1611 in data 17/03/2022, ha trasmesso verbale della riunione della Conferenza di Servizi del 9 marzo 2022;
- a seguito della consultazione pubblica iniziata il 17/01/2022 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 18/03/2022 sono sopravvenute le seguenti osservazioni del pubblico:
- in data 30 marzo 2022 Alcuni componenti del Gruppo Istruttore della CTVA hanno effettuato un sopralluogo sul sito di progetto
- La Commissione, con nota prot. CTVA/4016 del 17/06/2022 avanza richiesta di integrazioni;
- la proponente, con nota del 5/07/2022 , acquisita dalla Commissione con prot. CTVA/4544 del 6/07/2022 comunica avvenuta spedizione di integrazioni volontarie;
- la proponente, con nota del 22/07/2022, acquisita dalla Commissione con prot. CTVA/5148 del 25/07/2022, "*chiede a codesta Commissione di valutare l'opportunità di inoltrare formale richiesta alla Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, per acquisire il contributo valutativo riguardante il progetto su indicato, attraverso l'emissione di apposito parere di competenza*";
- il Ministero della Cultura – Soprintendenza speciale per il PNRR con nota prot. 3004-P del 5/09/2022, acquisita dalla Commissione con prot. CTVA/6330 del 5/09/2022, ha trasmesso parere tecnico istruttorio sul procedimento in argomento;
- Il proponente ha inviato con PEC del 16/09/2022, acquisita dalla Commissione con prot. CTVA/6756 del 16/09/2022, ulteriori integrazioni volontarie.
- a seguito della consultazione pubblica iniziata il 15/07/2022 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 14/08/2022 sono sopravvenute le seguenti osservazioni del pubblico:

Osservazione	Protocollo	Data
Osservazioni della Società Parco Eolico Lesina S.r.l. in data 03/03/2022	MiTE-2022-0027135	03/03/2022
Osservazioni della Società Lucky Wind S.p.A. in data 21/03/2022	MiTE-2022-0035894	21/03/2022
Osservazioni della Società Whysol-E Svi luppo S.r.l. in data 21/03/2022	MiTE-2022-0035898	21/03/2022
Osservazioni della Società AIP 1 Srl in data 18/03/2022	MiTE-2022-0035134	18/03/2022

L'osservazione della società Parco Eolico Lesina S.r.l. riguarda l'interferenza con 4 aerogeneratori dei 7 previsti in progetto che sta seguendo "*l'iter delle conferenze dei servizi finalizzate all'ottenimento dell'autorizzazione unica presso l'ufficio Energia della Regione Puglia*". La società richiama il DM del 10/09/2010 ed in particolare l'art. 32 che sancisce le distanze tra aerogeneratori. Si riportano le distanze rilevate dalla società.

ID VIP 6185 – Istruttoria VIA-PUA - Progetto di un parco eolico, denominato "Procina", composto da 18 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 8 MW, per una potenza complessiva fino a 144 MW, e dalle opere accessorie per il collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nel Comune di Apricena (FG).– Proponente: AIP 1 S.r.l. (ex Spirit S.r.l.)

	N°WTG SPIRIT	N° WTG PE LESINA	DISTANZA WTG
INTERFERENZA N°1	01	AP 13	180m
INTERFERENZA N°2	02	AP 15	400m
INTERFERENZA N°3	04	AP 22	270m
INTERFERENZA N°4	03	AP 17	970m

La Società Lucky Wind S.p.A evidenzia che, sebbene nella relazione sugli impatti cumulativi (elaborato A08) si da atto della conclusione del procedimento autorizzativo del Parco, nelle conclusioni alla relazione stessa si riferisce che "il territorio è costellato dalla sola presenza di 3 grandi impianti industriali in esercizio", senza fare alcuna menzione agli impianti autorizzati che certamente hanno una loro valenza ai fini valutativi.

A tale proposito, si segnala, infatti, che alla data dell'osservazione, dei 5 parchi autorizzati ben 4 sono in corso di realizzazione e tra questi il Parco nella titolarità di LW i cui lavori sono stati avviati in data 11 ottobre 2021 e sono in stadio avanzato. Dei 18 aerogeneratori facenti parte del progetto in esame, nn. 2 aerogeneratori (torre 01 e torre 02) sono prossimi al Parco.

Segnala, inoltre, "la presenza di un progetto presentato dalla società Parco Eolico Lesina S.r.l. (il "Parco 2") per il quale la Provincia di Foggia ha rilasciato, in data 12 ottobre 2021 (det. 2021/0001410) la proroga del provvedimento di valutazione di impatto ambientale. Dei nn. aerogeneratori valutati positivamente dall'Ente provinciale, nn. 2 (aerogeneratore n. 13 e aerogeneratore n. 15) sono prossimi agli aerogeneratori 01 e 02 del progetto in esame.

Sia la relazione sugli impatti cumulativi (Elaborato A06) che la relazione paesaggistica (Elaborato A04) sono, pertanto, carenti nel considerare la prossima ultimazione dei lavori ed entrata in esercizio del 4 parchi autorizzati, nonché la presenza del progetto Parco Eolico Lesina, già valutato positivamente ai fini ambientali".

In conclusione la Società chiede di stralciare dal progetto in esame gli aerogeneratori nn. 1-2-3-4 per il potenziale impatto cumulato con il Parco, per la certa interferenza con il Parco 2, nonché per la incompatibilità paesaggistica con le masserie "La Torre" e di "San Giovanni in Pane"

La Società Whysol-E Sviluppo S.r.l dichiara che "in data antecedente a quella di presentazione dell'istanza PUA ID_VIP 6185, ha già presentato istanza di Autorizzazione Unica (Cod. ID TSTXIB1) per un impianto fotovoltaico denominato "Apricena 01". Allo scopo, Whysol-E Sviluppo S.r.l. ha sottoscritto con i relativi proprietari contratti preliminari per la costituzione di diritti di superficie sui terreni interessati dall'impianto fotovoltaico.

Premesso quanto sopra, si osserva che:

1. La turbina 03 del progetto "Procina" genererebbe una interferenza con "Apricena 01", in quanto adiacente al confine est dell'impianto fotovoltaico.... ; in particolare:

Sarebbe pregiudicata la produzione dell'impianto fotovoltaico a causa dell'ombreggiamento generato su parte dell'impianto stesso

Inoltre, l'eventuale distacco di un elemento rotante andrebbe a causare ingenti danni all'impianto fotovoltaico in fase di esercizio e rischi gravi per l'incolumità degli operatori incaricati della manutenzione dell'impianto".

Il proponente ha riscontrato le seguenti osservazioni:

Controdeduzioni	Protocollo	Data
Controdeduzione della Società AIP 1 Srl alle osservazioni della Società denominata Parco Eolico Lesina S.r.l.in data 18/03/2022	MiTE-2022-0035134	18/03/2022

Controdeduzioni	Protocollo	Data
Controdeduzioni della Società AIP 1 Srl alle Osservazioni sollevate dalla Società denominata WHYSOL - E SVILUPPO S.r.l. pubblicate in data 21.03.2022 con codice Elaborato MiTE-2022-0035898	MiTE-2022-0065595	25/05/2022

Con riferimento alle osservazioni della Società Parco Eolico Lesina S.r.l. il proponente controdeduce che *“rinvenendo le stesse da Linee Guida, non hanno carattere prescrittivo, ma unicamente indicativo, rispetto alla armonizzazione tra iniziative eoliche insistenti sullo stesso sito, poiché gli eventuali impatti dovuti a presunte sovrapposizioni vanno valutati in relazione al caso specifico e devono assumere a metro di giudizio anche parametri diversi. Ciò non di meno la scrivente si rende disponibile sin d’ora a trovare, in accordo con le Autorità competenti al rilascio delle rispettive autorizzazioni e permessi, le soluzioni più opportune a scongiurare disturbi al funzionamento degli aerogeneratori per sovrapposizione degli effetti aerodinamici, come lamentato dalla società PEL”*.

Nelle controdeduzioni alle osservazioni da parte della Società denominata WHYSOL - E SVILUPPO S.r.l., il proponente conclude che: *“atteso l’annullamento dell’istanza innanzi alla Provincia di Foggia, per esito negativo dell’istruttoria, la richiesta di valutazione di impatto ambientale, attualmente pendente innanzi al Mite, è stata depositata successivamente, da parte di WHYSOL, rispetto a quella relativa al progetto osservato (ID_VIP 6185 – Procina).*

E’ a ben vedere quest’ultimo progetto a vantare un criterio di “priorità” cronologica, rispetto al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico”.

In merito ai pareri pervenuti, nella prima fase istruttoria, si riporta il seguente parere:

Parere	Protocollo	Data
Regione Puglia - Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali in data 14/01/2022	MATTM-2021-0106028	04/10/2022

In detto parere si comunica che: *“le aree interessate dai lavori di cui all’oggetto, NON SONO SOGGETTI a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923 e R.R. 9/2015 pertanto quest’Ufficio non deve adottare alcun provvedimento in merito e procederà all’archiviazione della pratica”*. A seguire vengono elencati alcune condizioni previste dalla normativa di riferimento.

- con successiva ripubblicazione, in seguito all’invio di integrazioni, e avvio consultazione pubblica iniziata il 15/07/2022 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 14/08/2022: sono pervenute le seguenti osservazioni e pareri, ai sensi del dell’art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., da parte dei seguenti soggetti, di cui si è tenuto conto:

Osservazione	Protocollo	Data
Osservazioni della Società Edp Renewables Italia Holding S.r.l. in data 19/07/2022	MiTE-2022-0090182	19/07/2022
Osservazioni della Società Whysol-E Sviluppo S.r.l. ("Whysol") in data 11/08/2022	MiTE-2022-0100640	11/08/2022

La prima osservazione, la società segnala, tra le altre cose, che “è titolare di un progetto avente ad oggetto la realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia denominato “Palombino” da realizzare nei Comuni di Apricena (FG) e San Severo (FG), composto da n. 9 aerogeneratori con potenza nominale pari e 6 MW, per una potenza complessiva di 54 MW e relative opere di connessione alla rete (“Impianto”) e che , tra le altre cose “in merito al Parco Eolico “Procina” non è nota la data di presentazione dell’istanza di autorizzazione unica alla Regione Puglia da parte della Spirit S.r.l. e quindi non è possibile verificare il criterio di priorità temporale ai fini della valutazione, sancito dalla D.D. n. 162/2014 della Regione Puglia e dall’art. 14.3, Parte III del D.M. 10/09/2010”.

L’osservazione della Società Whysol-E Sviluppo S.r.l è di fatto un riscontro alle controdeduzioni della Società AIP 1 S.r.l. redatte in data 25/05/2022. Secondo la Società la AIP 1 S.r.l. afferma che: “la Provincia di Foggia abbia già esaminato e processato negativamente l’istanza relativa al progetto “Apricena 01”. Quanto precede è assolutamente errato. Infatti:

Afferma AIP nella Nota che “il progetto ‘Apricena 01’ è già stato precedentemente depositato presso la Provincia di Foggia, in data 13.05.2020, per il rilascio della Valutazione di Impatto Ambientale, con protocollo n. 2020/0000019333, codice n. 2020/00113NIA e fascicolo n. 2020/00358, con istruttoria definitivamente conclusa da parte dell’ente territoriale ed istanza annullata” e che “atteso l’annullamento dell’istanza innanzi alla Provincia di Foggia, per esito negativo dell’istruttoria (...)”.

Ma al contrario di quanto affermato da AIP, la Provincia di Foggia non ha concluso con esito finale l’istruttoria richiamata né tantomeno dato esito negativo, bensì ha semplicemente preso atto della comunicazione di Whysol del 22 settembre 2021, con la quale comunicava alla Provincia di Foggia il ritiro formale dell’istanza codice n. 2020/00113/VIA, in ragione dei mutamenti normativi in merito alla competenza in materia di V.I.A. di progetti fotovoltaici con potenza superiore a 10 MW.

Tale comunicazione è nota anche al Ministero della Transizione Ecologica, presso il quale Whysol ha presentato istanza di V.I.A. per il progetto “Apricena 01” a seguito dei suddetti mutamenti normativi.

AIP sostiene di poter “vantare un criterio di “priorità” cronologica, rispetto al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico.”. Quanto precede è errato, infatti:

Afferma la stessa AIP, nella nota prot. MITE n. 2022-0096400, che “il 10.01.2022 con istanza distinta al Prot. A00_159, Codice Pratica DJTNDU5 e Codice Accreditamento ACCR_F23T4L7I, ha presentato alla Regione Puglia [...] domanda di Autorizzazione Unica ai sensi del D. Lgs n. 387/2003 per la costruzione e l’esercizio dell’Impianto”.

Come chiarito nelle Osservazioni, Whysol ha presentato in data 03.01.2020 domanda di Autorizzazione Unica ai sensi del D. Lgs n. 387/2003 per la costruzione e l’esercizio dell’impianto “Apricena 01” alla Regione Puglia Codice Pratica TSTXIB1, pertanto ben prima dell’istanza presentata da AIP”.

Alle due osservazioni descritte, il proponente riscontra solo la prima:

Controdeduzioni	Protocollo	Data
Controdeduzioni della Società AIP 1 Srl alle Osservazioni della Società EDP RENEWABLES ITALIA HOLDING S.R.L. (EDP), pubblicate in data 19.07.2022 Codice Elaborato MITE-2022-0090182	MiTE-2022-0096400	02/08/2022

Con riferimento all’iniziativa proposta dalla società EDP il proponente riporta che: “è stata depositata dalla proponente EDP in data 21 marzo 2022 (con nota Prot. n. 031_22) al Ministero della Transizione Ecologica ed al Ministero per la Cultura, per vedersi rilasciare il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (“VIA”) nell’ambito del procedimento unico in materia ambientale ai sensi dell’art.27 del D. Lgs.152/2006, e fornendo indicazioni circa date e protocolli relative alle rispettive istanze conclude affermando che: “Nessun dubbio può essere sollevato, pertanto, su quale iniziativa abbia priorità cronologica, come erroneamente osservato da EDP, le cui affermazioni sono state confutate in questa sede”.

In data 05/09/2022, con prot. MITE-2022-0106423 è pervenuto parere contrario del Ministero della Cultura - Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art 25 del D.Lgs n. 152/2006.

DATO atto che:

- lo Studio di Impatto ambientale (d'ora in poi, SIA) viene valutato sulla base dei seguenti criteri di valutazione di cui all'art.22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

DESCRIZIONE DELL'OPERA E MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

CONSIDERATO quanto segue in ordine all'intervento oggetto di valutazione:

- Il futuro parco eolico sarà costituito da un numero complessivo di:
 - n. 18 aerogeneratori di potenza nominale attiva fino a 8 MW, per una potenza complessiva $P = 144 \text{ MW}$ (18 x 8), da ubicarsi all'interno dei limiti amministrativi del Comune di Apricena, con le relative opere ed infrastrutture accessorie necessarie al collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) e alla consegna dell'energia elettrica prodotta. Nello specifico si prevede che l'impianto in progetto sia connesso con la rete di trasmissione elettrica mediante collegamento in antenna (a 150 kV) sulla già autorizzata Stazione Elettrica di smistamento RTN 150 kV, sita nel comune di San Paolo di Civitate.
 - Sono parte integrante del progetto le opere connesse alla realizzazione e all'esercizio dello stesso. Per l'esercizio sono:
 - il cavidotto interrato MT 30 kV di interconnessione tra gli aerogeneratori del parco eolico;
 - la costruzione di una nuova stazione elettrica (o sottostazione elettrica utente - SSU) di consegna 30/150 kV da realizzarsi in un terreno, ricadente nel comune di San Paolo di Civitate, in prossimità della Stazione Elettrica RTN (SSE) di smistamento a 150 kV, gestita da Terna S.p.A. Nella SSU andranno a convergere tutti cavi di potenza provenienti dal parco eolico e sarà operata la trasformazione di tensione (di esercizio) da 30 kV a 150 kV (tensione di consegna alla RTN dell'energia prodotta dal parco eolico); un breve tratto di cavidotto interrato AT 150 kV di connessione tra lo stallo di uscita della SSU e lo stallo della SSE di San Paolo di Civitate.

Il proponente dichiara che i criteri adottati per la definizione del layout finale del progetto sono:

- studio anemometrico dell'area interessata, nonché valutazione delle caratteristiche geomorfologiche del territorio e localizzazione geografica della stessa in relazione alle aree circostanti;
- valutazione delle caratteristiche naturalistiche, ambientali e culturali delle aree territoriali;
- compresenza di altri impianti eolici, prestando particolare attenzione alla potenza degli stessi, nonché al colore e alla struttura di sostegno (se a tralicci o a tubolari);
- utilità dell'impianto sia in termini economici che occupazionali; gli aerogeneratori si trovano in media a più di 2 km dal centro abitato di Rocchetta Sant'Antonio e a poco più di 1,5 km dal centro abitato di Candela, compatibilmente con l'art. 5.3. "Misure di mitigazione" dell'Allegato IV del DM 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", secondo il quale la minima distanza di ciascun aerogeneratore dai centri abitati individuati dagli strumenti urbanistici vigenti non deve essere inferiore a 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore, nel caso in esame pari a 1,2 km (6 *200 m).
- vicinanza dell'area di progetto a reti infrastrutturali, come la Ferrovia Adriatica, l'Autostrada Adriatica A14 e la S.S. n. 89 (Garganica) e annessa valutazione ed analisi delle logistiche di trasporto delle opere accessorie di impianto: viabilità esistente, mobilità, traffico, etc.;
- assenza di aree non eleggibili in base ai piani territoriali vigenti e quindi nel rispetto della destinazione d'uso del suolo e della sua vocazione alla trasformazione.



Figura 1 Disposizione degli aerogeneratori rispetto alla morfologia (curve di livello)

- Le torri saranno ubicate ad una distanza media di 900 metri - 5 D, dove “D” è il diametro del rotore pari a 180 m. La scelta di torri poste a una distanza elevata è stata dettata principalmente a due diversi aspetti progettuali: uno legato all’effetto scia, tanto più lontane sono le turbine tanto minore sarà la perdita di efficienza del parco; l’altro relativo all’inserimento paesaggistico delle stesse per il quale tutti i piani consigliano di posizionare le torri a distanze elevate per diminuire l’effetto barriera. Ogni torre è dotata di apposita piazzola di circa 1600 mq e ad essa si potrà accedere realizzando apposite stradine larghe circa 4,5 m che le congiungeranno alle strade esistenti e assicureranno l’accesso ad ogni aerogeneratore per l’effettuazione dei controlli e manutenzioni periodiche. Per quanto concerne le opere di connessione alla RTN, nel comune di Deliceto avverrà la consegna nella SSE elettrica 380/150 kV denominata “Deliceto”, ubicata in località “La Marana”, a quota di circa 305 m s.l.m.; Il generatore tipo da utilizzare sarà a tre eliche, ad asse orizzontale e con generatore elettrico asincrono, del tipo trifase, con potenza nominale fino a 8.000 kW della tipologia fino a 180 m di diametro e fino a 140 m di altezza al mozzo.
- Le opere di fondazione che nello specifico è di tipo indiretta, su pali verranno dimensionate sulla base delle risultanze geotecniche del sito. In particolare, la fondazione sarà eseguita con un plinto a base circolare con diametro di circa 36 m, ancorato a un numero adeguato di pali, di tipo trivellato, infissi nel terreno ad una profondità variabile tra 25-40 m. Le caratteristiche strutturali saranno definite in fase esecutiva;

CONSIDERATO quanto segue in ordine alle motivazioni del progetto

- le motivazioni di carattere programmatico che sono alla base della realizzazione dell’opera, considerando la datazione del progetto, sono contenute nella Strategia Energetica Nazionale, ove in tutti gli scenari previsti nella SEN sia di base che di policy si prevede un aumento di consumi di energia da fonte rinnovabile al 2030 mai inferiore al 24% (rispetto al 17,5% registrato del 2016);
- la successiva adozione del Piano nazionale per l’Energia e il Clima, trasmesso alla Commissione Europea il 31/12/2019, redatto per rispondere al NDC, Nationally Determined Contribution previsto dall’Accordo di Parigi e coordinato a livello europeo nel Pacchetto Energia 2020, ha previsto uno scenario di riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas ad effetto serra rispetto ai livelli del 1990, il raggiungimento di un 30 % di rinnovabili sui consumi complessivi al 2030 e la riduzione dei consumi di energia primaria del 32,5 % (Italia -43%) rispetto all’andamento tendenziale, con pubblicazione della Strategia italiana di lungo termine sulla riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra;
- gli impianti eolici e fotovoltaici di grossa taglia hanno registrato trend verso la cosiddetta market parity;
- gli impianti a energie rinnovabili rappresentano sicuramente una delle leve più importanti per raggiungere l’obiettivo di decarbonizzazione che l’Italia si pone di concerto con i partner europei e che prevede di fatto la messa fuori servizio (phase out) del carbone dalla generazione elettrica al 2025 e comunque entro il 2030;

- detti obiettivi sono stati ulteriormente declinati dalla c.d. Normativa Europea sul Clima di cui al Regolamento (UE) 2021/1119 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvato il 13/7/2021 dal Consiglio UE, dal Decreto legislativo 199/2021 di attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili e dalle s.m.i., nonché dal Piano per la Transizione Ecologica, approvato dal CITE con delibera 1/2021 ai sensi dell'art. 57 bis del d.lgs. 152/06, che indica nuovi e più ambiziosi obiettivi, volti al raggiungimento del 72% di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel 2030, fino a livelli del 99%-100% nel 2050;
- anche nel contesto emergenziale attuale, che evidenzia la necessità di ridurre la dipendenza energetica del paese da fonti fossili di cui – a tacere delle considerazioni programmatiche di cui sopra - il territorio non ha sufficiente disponibilità anche in ragione delle fragilità del territorio nazionale, la generazione di energia da fonti rinnovabili risulta un obiettivo primario.

ANALISI E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

CONSIDERATO che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

VALORE DELL'OPERA

- Il valore delle opere di progetto è di € € 66.365.081 come da computo metrico estimativo (Elaborato A10) , che si ritengono congrui con il valore di opere simili.

CONFORMITÀ RISPETTO A NORMATIVA, VINCOLI E TUTELE

La zona individuata per la realizzazione dell'impianto è esterna ad aree protette (L. 394/91 e LR 19/97) e aree di interesse comunitario facenti parte della Rete Natura 2000.

Per quanto attiene il Piano Paesistico Territoriale Paesaggio – PPTR Regione Puglia vengono analizzate le tre strutture:

- a) Struttura idrogeomorfologica
 - Componenti geomorfologiche
 - Componenti idrologiche
- b) Struttura ecosistemica e ambientale
 - Componenti botanico-vegetazionali
 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- c) Struttura antropica e storico-culturale
 - Componenti culturali e insediative
 - Componenti dei valori percettivi

Vengono poi riportate le tabelle delle interferenze con BP e UCP del PPTR sia rispetto al progetto del parco eolico che rispetto al cavidotto esterno e la sottostazione elettrica. Il proponente ritiene che tutte le interferenze possono essere risolte e pertanto che le opere previste siano compatibili con il vincolo interferito.

ALTERNATIVE PROGETTUALI

Il proponente ha distinto le diverse alternative progettuali relative:

- alla concezione del progetto;
- alla tecnologia;
- alla ubicazione;
- all'alternativa zero;

Per quanto attiene il primo punto, il proponente, dichiara che il progetto è stato redatto secondo i principi BAT (Best Available Technology con una configurazione tecnologicamente avanzata capace di garantire minori impatti ed un corretto inserimento del progetto nel contesto paesaggistico locale. L'indotto che si andrà a generare darà occupazione lavorativa alla popolazione locale, generando così un nuovo strumento di crescita socio-economica.

Relativamente alla tecnologia è stata individuata una macchina tipo fino a 180 metri di diametro rotore, fino a 140 m di altezza al mozzo e fino a 8 MW di potenza.

Relativamente all'ubicazione il proponente sostiene che il territorio regionale è stato oggetto di analisi e valutazione al fine di individuare il sito che avesse in sé le caratteristiche di idoneità richieste dal tipo di tecnologia utilizzata per la realizzazione dell'intervento proposto.

Di seguito sono indicati i criteri di scelta adottati:

- studio dell'anemometria;
- analisi e valutazione delle logistiche di trasporto degli elementi accessori di impianto sia in riferimento agli spostamenti su terraferma che marittimi: viabilità esistente, porti attrezzati, mobilità, traffico ecc.;
- valutazione delle peculiarità naturalistiche/ambientali/civiche delle aree territoriali;
- analisi dell'orografia e morfologia del territorio;
- analisi degli ecosistemi;
- infrastrutture di servizio ed utilità dell'indotto, sia in termini economici che occupazionali.

Oltre che ai criteri puramente tecnici, il corretto inserimento dell'impianto nel contesto territoriale richiede che il layout d'impianto sia predisposto nel rispetto delle distanze minime di salvaguardia del benessere della popolazione del luogo, degli elementi paesaggistici, ambientali e storicamente rilevanti. La stazione di trasformazione MT/AT è stata inserita nei pressi della stazione RTN del gestore di rete TERNA, al fine di ridurre la lunghezza dei cavi in AT di collegamento.

Il proponente analizza anche l'alternativa "zero" Dalle valutazioni effettuate risulta che gli impatti legati alla realizzazione dell'opera sono di minore entità rispetto ai benefici che da essa derivano. Come detto in precedenza dal proponente, l'impianto si configura come tecnologicamente avanzato, in speciale modo in riferimento agli aerogeneratori scelti, selezionati tra le migliori tecnologie disponibili sul mercato (BAT - Best Available Technology) e tali da garantire minori impatti ed un più corretto inserimento del progetto nel contesto paesaggistico.

L'indotto derivante dalla realizzazione, gestione e manutenzione dell'impianto porterà una crescita delle occupazioni ed una specializzazione tecnica che potrà concretizzarsi nella creazione di poligoni industriali tematici ed al rilancio dell'attività della zona. Lo stesso impianto potrà configurarsi come una nuova attrattiva turistica, nonché quale esempio concreto delle applicazioni di tecnologie finalizzate allo sfruttamento delle fonti rinnovabili, producendo così un nuovo strumento di crescita socio-economica.

E' parere della Commissione che per quanto attiene le alternative strutturali la scelta delle caratteristiche delle macchine e delle opere annesse è frutto di un processo di affinamento che ha condotto alla scelta delle migliori tecnologie disponibili sul mercato.

- è stata considerata anche la alternativa "zero"; coincidente con la NON realizzazione dell'opera. Il mantenimento dello stato di fatto esclude l'installazione dell'opera e di conseguenza ogni effetto ad essa collegato, sia in termini di impatto ambientale che di benefici.
- La scelta progettuale proposta fornisce inoltre indicazioni adeguatamente puntuali quanto all'indicazione della motivazione della scelta progettuale rispetto ad alternative localizzative, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una loro descrizione e loro comparazione con il progetto presentato.
- Per quanto riguarda invece le alternative di compensazione e/o di mitigazione, le cui misure a volte risultano indispensabili ai fini della riduzione delle potenziali interferenze sulle componenti ambientali a valori accettabili, sono state coerentemente valutate e descritte anche a seguito della richiesta di integrazione da parte della CTVA.

ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

- quanto alla descrizione dello stato dell'ambiente (scenario base) è riportata una descrizione generale e a larga scala (e non a livello di singola sub-opera) degli aspetti dello stato attuale dell'ambiente (scenario di

ID VIP 6185 – Istruttoria VIA-PUA - Progetto di un parco eolico, denominato "Procina", composto da 18 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 8 MW, per una potenza complessiva fino a 144 MW, e dalle opere accessorie per il collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nel Comune di Apricena (FG).– Proponente: AIP 1 S.r.l. (ex Spirit S.r.l.)

base) in relazione alle componenti ambientali che potrebbero essere potenzialmente interessate dall'opera sulla base di informazioni ambientali disponibili da bibliografia, da letteratura, da carte tematiche allegata a varie pianificazioni piuttosto che dati analitici sito specifici.

- quanto alla descrizione dello stato dell'ambiente (scenario base) per ogni aspetto ambientale individuato è riportata una descrizione generale della probabile evoluzione dello stato attuale dell'ambiente in caso di mancata attuazione del progetto.
- Da una verifica d'ufficio sugli impianti in fase di istruttoria presso la CTVA e la Commissione PNRR si riportano le seguenti tavole (Figura 2 e 3)

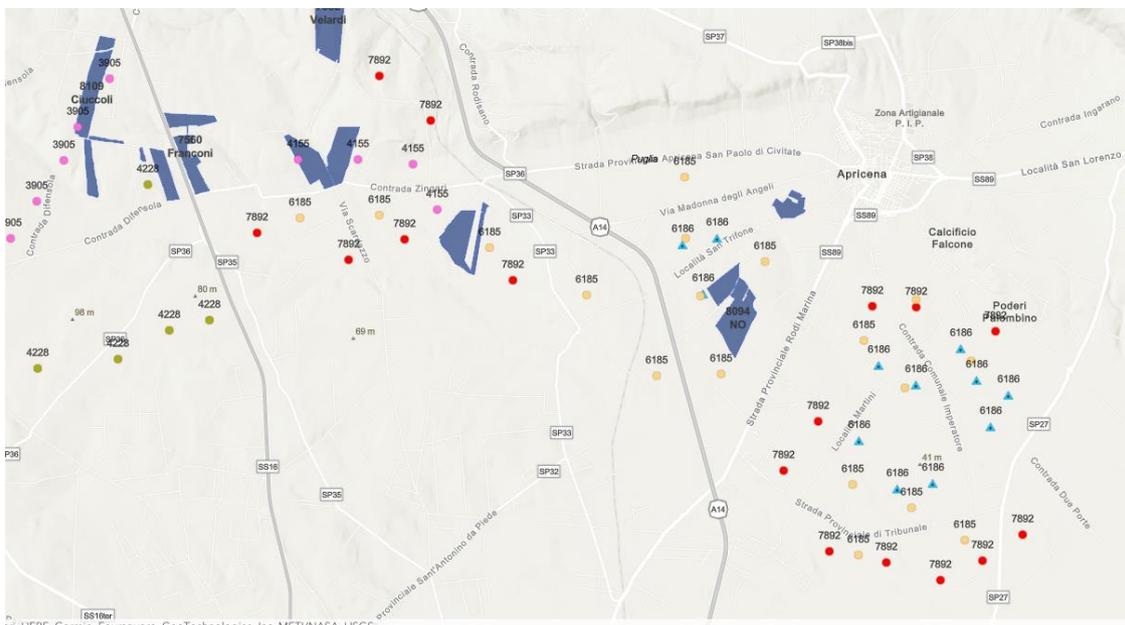
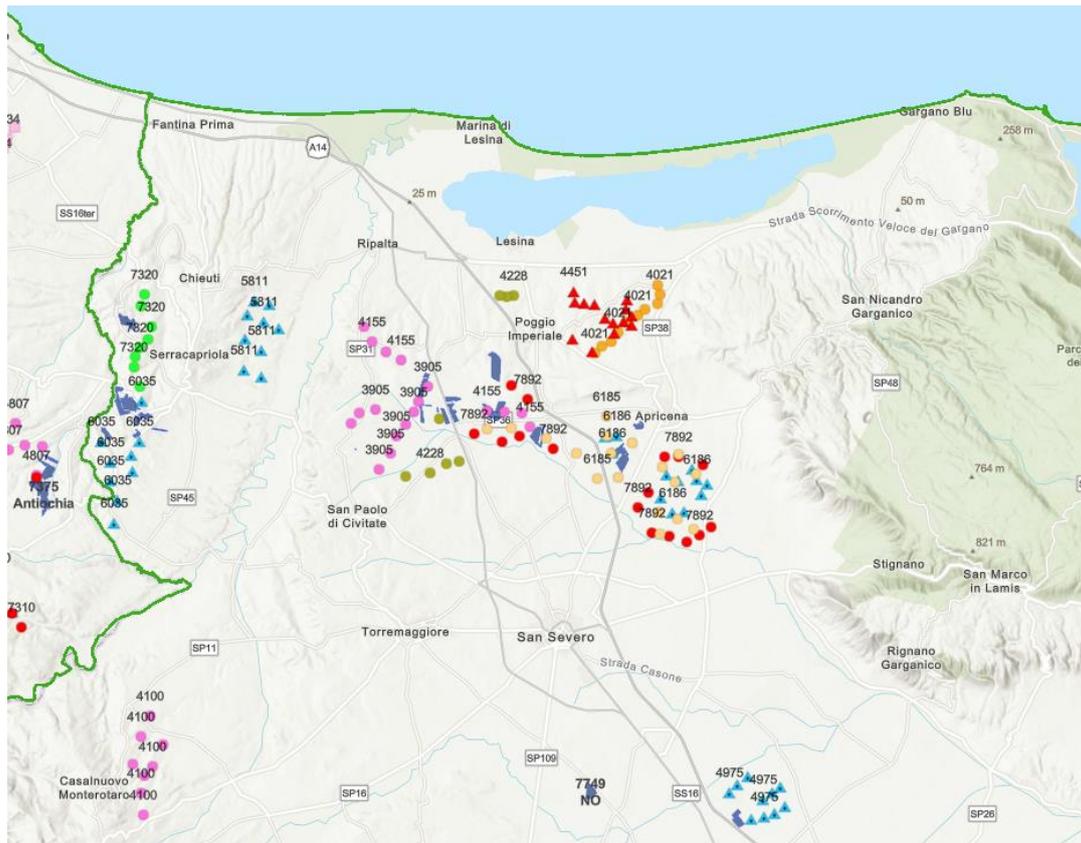


Figura 2 e 3 – parchi eolici in corso di autorizzazione, come da valutazione interna MiTE

- Da una verifica d'ufficio sul geoportale della Regione Puglia <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ImpiantiFERDGR2122/index.html> è stato possibile verificare che nell'area insistono alcuni impianti eolici ed un maggior numero di impianti fotovoltaici (in rosso), come meglio evidenziato nella figura sottostante;



Figura 4 – Stato dei luoghi (Fonte: portale pubblico Regione Puglia)

IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI

Il proponente individua e definisce le diverse componenti ambientali nella condizione in cui si trovano (ante operam) ed in seguito alla realizzazione dell'intervento (post operam).

In particolare, conformemente al vigente D.Lgs. 152/2006, sono state analizzate, quindi, le seguenti componenti ambientali:

1. ambiente fisico: attraverso la caratterizzazione meteo climatica e della qualità dell'aria;
2. ambiente idrico: costituito dalle acque superficiali e sotterranee;
3. suolo e sottosuolo: intesi sotto il profilo geologico, geomorfologico e pedologico;
4. ecosistemi naturali: flora e fauna: intesi come formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali;
5. paesaggio e patrimonio culturale: analizzando gli aspetti morfologici e culturali del paesaggio, l'identità delle comunità umane e i relativi beni culturali;
6. popolazione e salute pubblica: considerata in rapporto al rumore, alle vibrazioni ed alle emissioni rilasciate.

GEOLOGIA ED IDROGEOLOGIA

Dal punto di vista del contesto geologico si fa riferimento al Foglio n. 155 "San Severo" della Carta geologica d'Italia, in scala 1:100000. Il Promontorio del Gargano corrisponde ad un esteso blocco montuoso carbonatico isolato, con elevazione massima di poco superiore ai mille metri d'altezza (M. Calvo 1055 m.s.l.m.; M. Nero 1024 m.s.l.m.), costituito essenzialmente da una suggestiva alternanza di monti e ampi altopiani carsici che tendono a digradare nel mare Adriatico, a volte con pendici ripide e scoscese, altre volte con pendii che si raccordano dolcemente o mediante scarpate morfologiche alle pianure costiere latitanti. All'interno del blocco montuoso sono presenti, particolarmente nel settore occidentale, sistemi di depressioni endoreiche modellate da processi di origine carsica, mentre nel settore orientale prevalgono le forme erosive di tipo fluviale o fluvio-carsico. Notevolmente diffusa è la morfologia carsica, particolarmente accentuata in corrispondenza delle estese superfici sommitali del promontorio, con forme epigee ed ipogee, tra le quali di gran lunga più espresse sono le doline, organizzate in veri e propri campi. L'area di intervento si inserisce in una zona caratterizzata da una morfologia leggermente ondulata e regolare.

Stratigraficamente la successione dei terreni affioranti, laddove sorgerà l'impianto in progetto, al di sotto di uno spessore di qualche decimetro di suolo agrario, è riassunta come segue, descrivendo le litologie dalle più antiche alle più recenti:

- Calcarenite di Gravina (GRA) - Breccie calcaree derivanti dall'erosione dal substrato calcareo passanti gradualmente verso l'alto a calcareniti e calciruditi (Piacenziano- Gelasiano).

- Deposito alluvionale recente ed attuale (b) sabbie, limi e argille nerastre all'interno delle principali incisioni. In prossimità del Promontorio del Gargano ed all'interno delle valli fluvio-carsiche sono presenti clasti carbonatici con diametro variabile da 2 mm a 5-10 cm, diffusi o concentrati in lenti. Le conoidi alluvionali sono formate da sedimenti limoso-sabbiosi bruni e rossastri poco o per nulla diagenizzati con clasti carbonatici eterometrici a tessiture variabili da fango-sostenuta a clasto-sostenuta. Poggiano sui depositi alluvionali di conoide terrazzati ed in copertura sulle unità più antiche (Olocene). Da un punto di vista geomorfologico ci troviamo su superfici d'erosione terrazzate che presentano lievi pendenze non affette da problemi di instabilità.

Ai fini delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano d'assetto Idrogeologico redatto dall'autorità di Bacino della Regione Puglia, si osserva che gli aerogeneratori non ricadono in aree perimetrate. Nell'area del parco sono presenti corsi d'acqua tributari del Fiume Candelaro. In genere questi corsi d'acqua tendono ad avere regime idraulico torrentizio legato alla stagionalità delle precipitazioni. Da un punto di vista idrogeologico i litotipi più recenti e superficiali, essendo costituiti prevalentemente da materiali ghiaioso-sabbiosi, hanno una discreta permeabilità per porosità. In conclusione, considerate le risultanze delle indagini e le finalità del presente studio, è possibile affermare la piena compatibilità delle opere con il quadro geomorfologico e geologico locale. Si precisa che nella Carta Geologica e negli allegati sono presenti riferimenti ad altre indagini eseguite nell'area.

L'area di installazione delle WTG di progetto ricade quasi interamente in un'area di alluvioni ghiaioso-sabbioso-argillose del III ordine di terrazzi con "isole" di Sabbie di Serracapriola.

Le caratteristiche idrogeologiche dell'area sono condizionate dalla natura litologica delle formazioni presenti, dal loro grado di permeabilità ed infine dalle pendenze del rilievo. L'idrografia dell'area di intervento è rappresentata prevalentemente da canali di bonifica e fossi drenanti dei vasti appezzamenti agricoli destinati a colture intensive. Per quanto riguarda la permeabilità dei terreni e comunque di quelli a carattere sabbioso i coefficienti sono assimilabili a $K = 10^{-4}$ cm/sec. I terreni affioranti nell'area in esame, quindi, presentano una permeabilità prevalente di tipo primario e che si tratta di terreni permeabili per porosità.

Le acque pubbliche segnalate dal PPTR nell'area oggetto d'intervento sono:

- fosso di Chiagnemamma;
- fosso di Pozzo Rozzo;
- torrente Radicosa,
- affluente del torrente Candelaro;
- torrente Candelaro, che delimita l'impianto a sud-sudest; canale San Martino che attraversa il parco eolico e, all'altezza di Masseria Corrado, si dirama nel canale in direzione del centro urbano di Apricena;

ID VIP 6185 – Istruttoria VIA-PUA - Progetto di un parco eolico, denominato "Procina", composto da 18 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 8 MW, per una potenza complessiva fino a 144 MW, e dalle opere accessorie per il collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nel Comune di Apricena (FG).– Proponente: AIP 1 S.r.l. (ex Spirit S.r.l.)

Apricena rientra in zona sismica 2 ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (OPCM) del 20 marzo 2003 n. 3274 - Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica.

Oltre ai contenuti desunti dal SIA, sono state prodotte delle relazioni specialistiche:

Lo studio di compatibilità idrologico ed idraulico – Relazione idrologica ed idraulica del 03-05-2022 con la quale si prendono in esame i diversi bacini idrografici e vengono calcolate le portate

La relazione Geologica del 03-05-2022. Alla presente relazione sono allegate le seguenti tavole ed elaborati: in testo - Indagini geofisiche fuori testo - Carta geologica

- Carta idro-geomorfologica
- Carta delle pendenze
- Carta pericolosità geomorfologica PAI

Completa ed integra tale studio l'elaborato: Relazione geotecnica.

Per quanto attiene gli aspetti idrogeologici vengono riportate alcune indagini geognostiche ed in particolari due sondaggi geognostici della profondità di 20 metri dal p.c. Falda superficiale nel primo sondaggio S1 a 2,5 m dal p.c. nel secondo sondaggio a 4,10 m dal p.c.

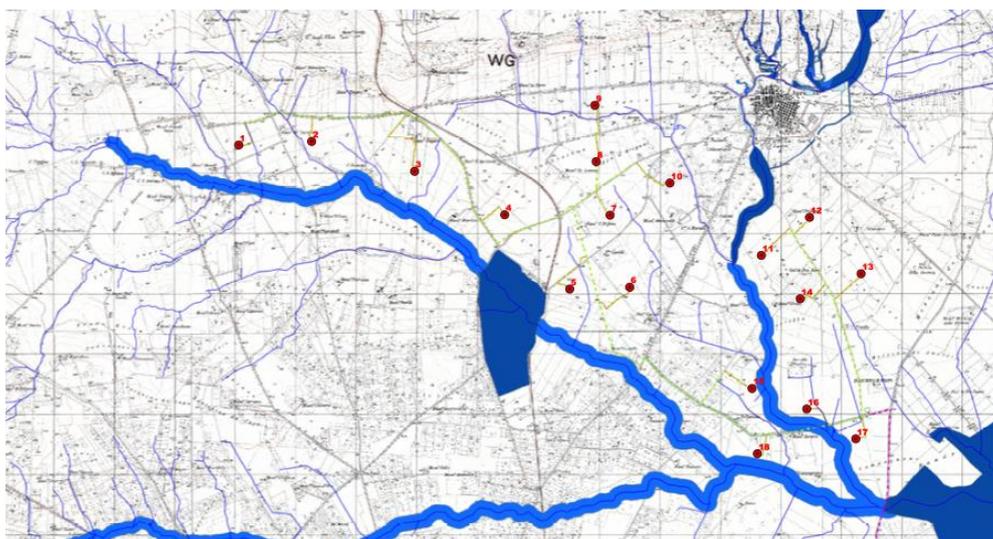


Figura 4 Ubicazione dell'impianto rispetto alla rete idrografica

USO DEL SUOLO

Il paesaggio del sito d'intervento è abbastanza uniforme ed omogeneo, caratterizzato da una orografia degradante verso sud, dominato da coltivazioni temporanee che si alternano a coltivazioni permanenti, nel quale, insieme a isolate abitazioni rurali, si distinguono coltivazioni arboree costituite prevalentemente da uliveti e vigneti. La vegetazione naturale è quasi del tutto assente, sia in forma di rari alberi isolati, di siepi e di boschetti, sia in forma di incolti e prati.

Per quanto attiene l'utilizzo del suolo non si è verificata una sostanziale modifica alle destinazioni d'uso nell'ultimo decennio, tranne per alcune superfici dove le colture (vite, olivo, seminativi) sono state sostituite da impianti fotovoltaici.

Tra le coltivazioni erbacee di grande interesse a livello locale rivestono alcune colture agrarie a ciclo annuale come il frumento duro, il pomodoro e la barbabietola da zucchero. La filiera cerealicola rappresenta un pilastro produttivo rilevante per l'agricoltura locale, sia per il contributo alla composizione del reddito agricolo, sia per l'importante ruolo che riveste nelle tradizioni alimentari e artigianali. Secondo i dati dell'ultimo Censimento dell'Agricoltura, una fetta consistente della superficie agricola locale è investita annualmente a seminativi. La

fetta più cospicua è appannaggio del frumento duro. Le restanti superfici destinate a seminativi sono invece investite a cereali di minore importanza come avena, orzo, frumento tenero, grano, ecc.

La presenza dell'uomo nei pressi della zona d'intervento è alquanto modesta, infatti oltre al vicino centro urbano del comune di Apricena, vi sono pochi ed isolati fabbricati rurali, spesso abbandonati.

TERRITORIO, PAESAGGIO E VEGETAZIONE

Questi aspetti vengono affrontati oltre che nel SIA, nella Relazione paesaggistica A04, <https://va.mite.gov.it/File/Documento/504640>, oltre che in una relazione specialistica del 01-07-2022, che fa <https://va.mite.gov.it/File/Documento/662816>, parte dei documenti integrati con importanti approfondimenti, a seguito delle indicazioni della CTVA.

Relazioni e tavole attestano come le opere di progetto non interferiscono con vincoli diretti ex lege di cui al d.lgs. 42/04 e ne rispettano le distanze, mentre le opere connesse -intese come cavidotti che interessano corsi d'acqua - sono interrati in TOC o ancorati ai ponti o alle infrastrutture di superamento eventualmente presenti.

Il progetto Procina si colloca nel Tavoliere settentrionale. Il Tavoliere settentrionale ha dei confini non ben definiti. Si tratta di un'area formatasi in seguito al ritiro del mare suprapleistocenico, avvenuto nella direzione Nord, ed è separata dal settore centrale da una terza struttura tettonica che congiunge Torre Mileto alla Diga di Occhito.

Il P.P.T.R. è suddiviso in n. 11 ambiti territoriali: Gargano, Monti Dauni, Tavoliere, Ofanto, Puglia Centrale, Alta Murgia, Murgia dei Trulli, Arco Jonico Tarantino, Piana Brindisina, Tavoliere salentino e Salento delle Serre. Il parco eolico in esame si inserisce all'interno dell'ambito paesaggistico del Tavoliere, suddiviso ulteriormente in n. 6 figure territoriali, ossia unità minime di paesaggio con caratteri morfotipologici che persistono nel tempo. Esse sono: la Piana Foggiana, il mosaico di San Severo, il mosaico di Cerignola, le Saline di Margherita di Savoia, Lucera e le Serre dei Monti Dauni e le Marane di Ascoli Satriano.

Il parco eolico "Procina" rientra nell'ambito paesaggistico n. 3 "Tavoliere", precisamente: Le torri T01 e T02 ricadono nella figura territoriale n. 3.2 "Il mosaico di San Severo",

Le torri T03, T04, T05, T06, T07, T08, T09, T10, T11, T12, T13, T14, T15, T16, T17 e T18 ricadono nella figura territoriale n. 3.1 "La piana Foggiana della riforma"



Figura 5 Inquadramento su figure territoriali del PPTR

Sulla base della Carta d'uso del suolo e della vegetazione (fonte S.I.T Puglia – Sistema informativo territoriale), tutte le torri ricadono in terreni destinati a seminativi semplici in aree irrigue.

Nel suo ambito sono state individuate le seguenti tipologie di ecosistemi. · Ecosistema Agrario · Ecosistema Prativo-erbaceo · Ecosistema Palustre · Ecosistema Boschivo · Ecosistema Antropico

L'area in esame è caratterizzata da un ambiente totalmente antropizzato a causa dell'intensa attività agricola. È di tipo esclusivamente agricola, coltivata a seminativi con ciclo autunno vernino, costituiti da cereali a granella quali frumento duro e tenero, nonché foraggi come trifoglio, veccia e avena e colture e vigneti. Diffuse

anche colture orticole come pomodori, asparagi, cavolfiore, ecc. relativamente diffuse sono le colture arboree a vite e olivo. Pochi sono i lembi relitti di formazioni vegetazionali naturali o seminaturali sono presenti soprattutto lungo il corso dei torrenti e dei canali che attraversano l'intero territorio, lungo i bordi delle strade, nella zona boscata a prevalenza leccio (*Quercus ilex*) situata ad Est del parco eolico sulle pendici del Gargano. L'utilizzo intensivo dei suoli, ha portato all'eliminazione di gran parte degli ambienti naturali e seminaturali dell'intera area di studio. Le aree naturali e seminaturali, infatti, risultano quasi completamente assenti. All'interno dell'area di studio, le fasce arboree arbustive ripariali, situate lungo le sponde dei canali, e le aree lasciate ad incolto permanente o provvisorio, anche se di scarso interesse naturalistico, risultano, quelle di maggiore interesse ambientale. I campi sottoposti a *set aside* sono ubicati su tutta l'area di studio e l'utilizzo di questa tecnica colturale è finalizzata al ripristino della fertilità dei campi. Inoltre durante il periodo di fermo colturale tali campi vengono utilizzati per il pascolo di ovini e caprini.

Le specie maggiormente presenti, e potenzialmente presenti riscontrate all'interno dell'area di studio sono costituite da piccole zone di asfodeli (*Asphodelus microcarpus*) e altre geofite, tra cui qualche specie di orchidee, terofite e soprattutto emicriptofite. Lo strato arbustivo è rappresentato soprattutto dal perazzo (*Pyrus pyraeaster*) e altre specie come prugnolo (*Prunus spinosa*), il biancospino (*Crataegus monogyna*) e l'asparago (*Asparagus aculeatus*).

Dopo una disamina sulle diverse componenti ecologiche il proponente dichiara: *“Non si riscontrano interferenze ed impatti tra tipologia di progetto e componente vegetazione e flora. L'impianto del Parco Eolico non produce sottrazione o frammentazione di habitat prioritari, in quanto insiste totalmente in area agricola, quella con scarso valore ecologico”*.

Nella tavola t31b, agli atti, sono indicati i seguenti punti, individuati come punti da cui è possibile la visione globale di tutte le attività che sono realizzate in agro di Apricena: · Punto A su “Tratturo Regio Braccio Nunziatella Stignano”, · Punto B “Castel Pagano”, · Punto C “Masseria Posta del Colle”, · Punto D su “Strada SP 37”, · Punto E “San Giovanni in Piano”. Da questi stessi punti sono stati elaborati i fotoinserimenti identificati dalle diverse tavole allegate alla documentazione.

CONTESTO STORICO ARTISTICO

Apricena, con Poggio Imperiale, costituisce il cosiddetto “Distretto del Marmo”, terzo polo marmifero d'Italia e primo del Meridione. Dalle cave si estrae la pietra calcarea nota come “pietra di Apricena”, molto apprezzata per le sue caratteristiche di resistenza e durata. La storia documentaria della città di Apricena ha origine nell'XI secolo d.C. con la donazione del Casale di Apricena al Monastero Benedettino di San Giovanni in Piano. Apricena vive il suo momento di maggior splendore con gli Svevi. Difatti l'Imperatore Federico II di Svevia la elegge a terra facente parte del proprio demanio svincolandola da ogni tipo di servitù.

I luoghi di maggior interesse sono:

- Il Palazzo Baronale
- Castel Pagano
- Monastero di San Giovanni in Piano

Per quanto attiene le distanze, vengono indicate, all'interno del SIA, quelle dalle aree edificabili urbane, con riferimento al D.M. 10-09-2010 ed alla R.R. 24/2010. Le distanze indicate riportate sono superiori a quelle minime.

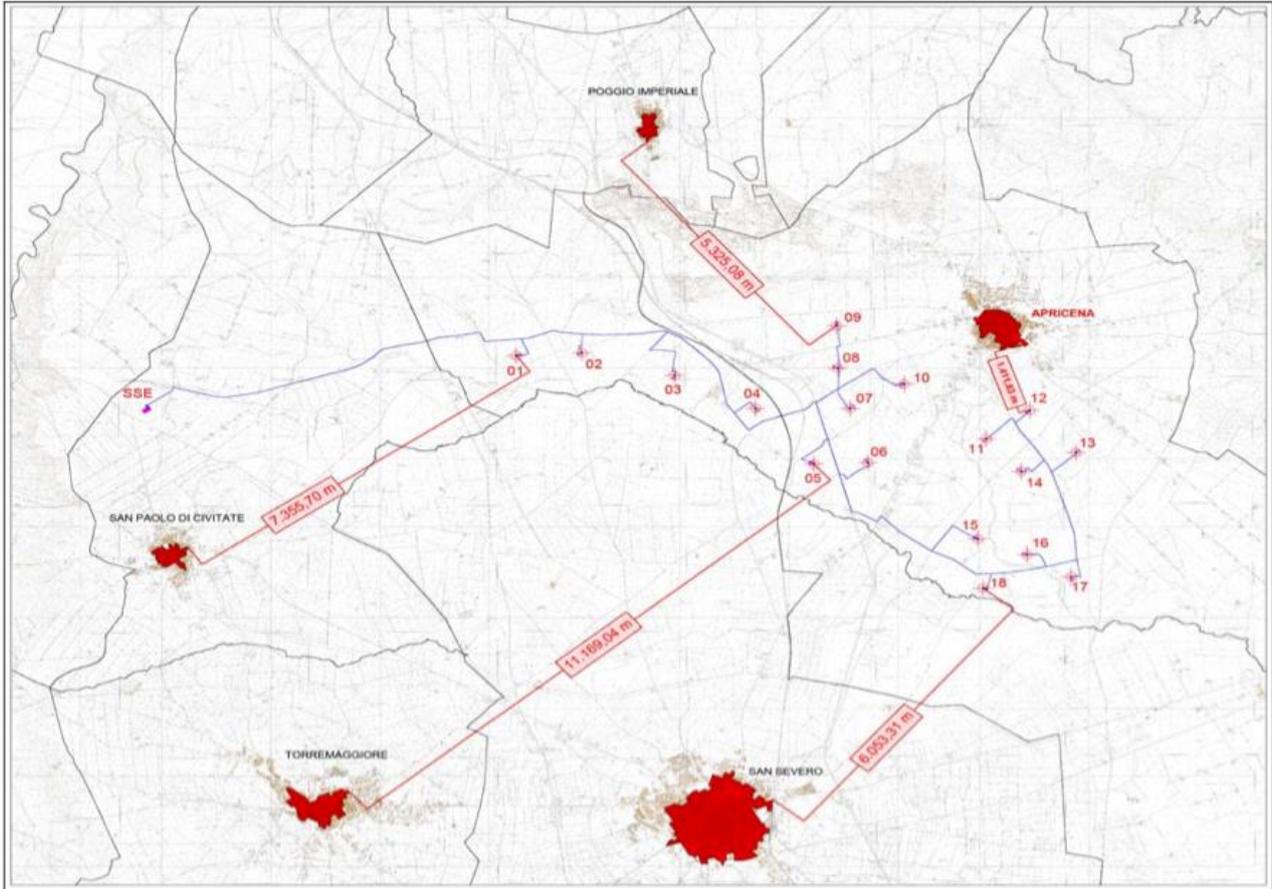


Figura 6 Distanza degli aerogeneratori dai Centri urbani

VINCOLI E TUTELE PRESENTI

Oltre che ai criteri puramente tecnici, la progettazione dell'intervento ha tenuto conto delle distanze minime di salvaguardia del benessere della popolazione del luogo e degli elementi paesaggisticamente, ambientalmente e storicamente rilevanti. I piani territoriali di tutela, i piani paesaggistici, i piani urbanistici, nonché le normative finalizzate alla salvaguardia del benessere umano ed al corretto inserimento di tali tipologie di opere nel contesto territoriale prescrivono distanze minime da rispettare, distanze che ovviamente rientrano nella corretta progettazione.

Di seguito, gli elementi individuati nell'area con buffer di 1.5 km e, in parte, nell'area con buffer di 6 km.

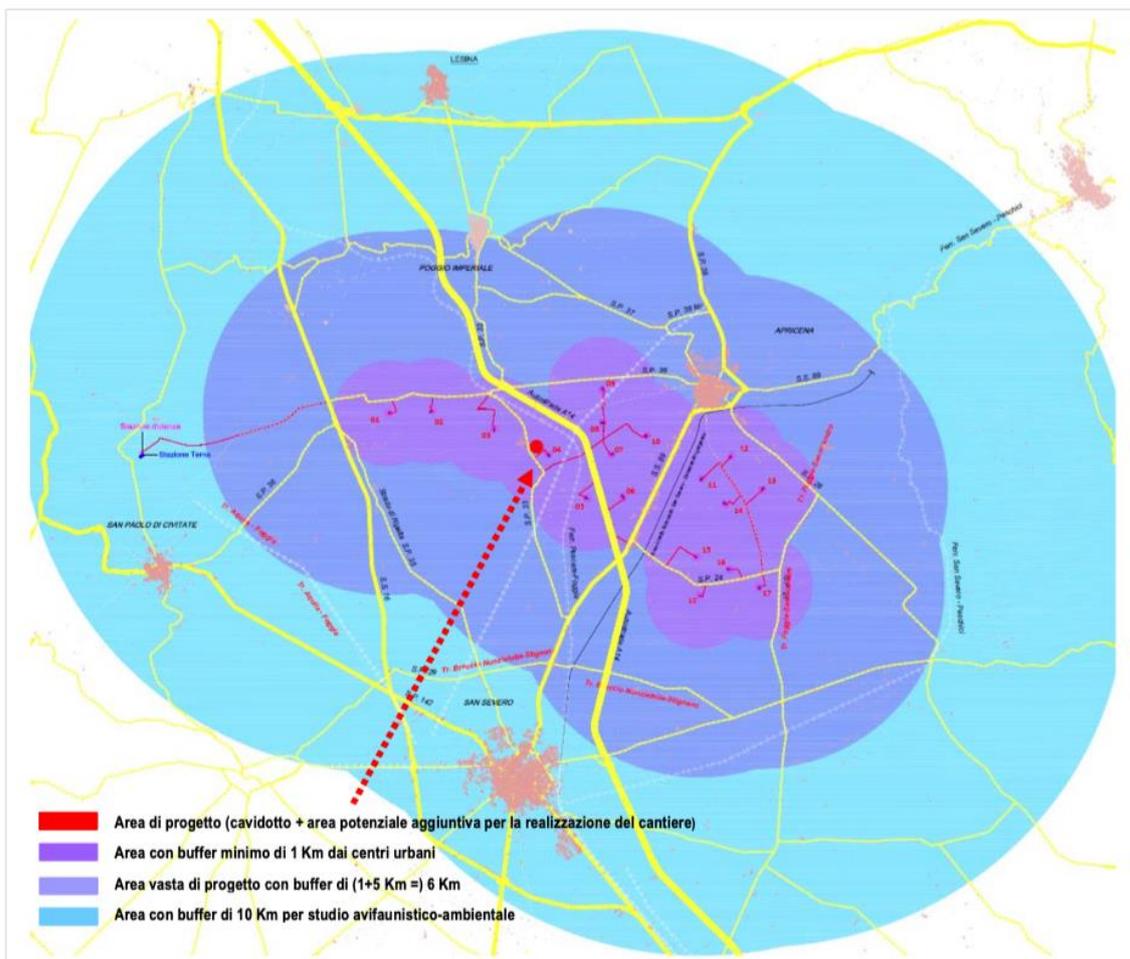


Figura 7 Aree buffer da 1,5 a 6 km

Le interferenze di attraversamento riscontrate nel layout di progetto tra il cavidotto MT e i Beni Paesaggistici sono (vedi tavola sopra del P.P.T.R.):

- n.1: il cavidotto MT interferisce con le componenti idrologiche del P.P.T.R.;
- n.2: il cavidotto MT interferisce con le componenti culturali del P.P.T.R.;
- n.3: il cavidotto MT interferisce con le componenti idrologiche del P.P.T.R.;
- n.4: il cavidotto MT interferisce con le componenti culturali del P.P.T.R.;
- n.5: il cavidotto MT interferisce con le componenti culturali e idrologiche del P.P.T.R.;
- n.6: il cavidotto MT interferisce con le componenti idrologiche del P.P.T.R.

Fatto salvo che le opere di impianto interferenti (interferenze di attraversamento) con le perimetrazioni oggetto di misure di tutela saranno approfondite con i dovuti distinguo dei Beni paesaggistici coinvolti e la lunghezza in m del tratto di cavo MT interessato, a questa scala progettuale il proponente afferma che:

il cavidotto che attraversa i Beni sarà messo in opera interrato lungo la viabilità asfaltata esistente e, proprio per tale modalità di messa in opera del cavidotto, sarà garantito il puntuale ripristino dello stato dei luoghi e non sarà apportata alcuna alterazione all'integrità ed attuale stato dei luoghi e sarà comunque garantita la assenza di interferenze con il corso d'acqua e con la sua funzionalità ecologica. Inoltre, sempre per le interferenze per attraversamento, al fine di limitare qualsiasi tipo di interferenza ed alterazione dell'attuale stato dei luoghi di tali beni paesaggistici, è previsto che i cavidotti siano posti in opera mediante TOC, così da sottopassare gli stessi. Ove esistenti idonee sovrainfrastrutture (ad esempio ponte in sovrappasso), sarà valutata la possibilità di mettere in opera i cavidotti mediante ancoraggio del/dei cavi sul fianco di valle dell'opera

ID VIP 6185 – Istruttoria VIA-PUA - Progetto di un parco eolico, denominato "Procina", composto da 18 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 8 MW, per una potenza complessiva fino a 144 MW, e dalle opere accessorie per il collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nel Comune di Apricena (FG).– Proponente: AIP 1 S.r.l. (ex Spirit S.r.l.)

esistente (ponte, passerella), garantendo l'assenza di interferenze con la sezione libera di deflusso dell'opera medesima.

Le aree perimetrate P.A.I. presenti nell'area di progetto non interessano l'ubicazione delle torri così come riportato nella Tav. T03 – Piano di assetto idrogeologico (PAI), scala 1.25.000 e sezione relativa all'interno della Relazione Urbanistica.

Per quanto attiene il **Vincolo Idrogeologico** si evidenzia che non sussistono opere d'impianto interferenti con l'UCP.

Per quanto attiene il **reticolo idrografico di connessione della RER**, e le aree di rispetto dei **boschi**, anche in questo caso il proponente, rappresenta, che l'interferenza con tale Contesto Paesaggistico nel layout di progetto non sussistono.

Per quanto riguarda i Parchi e le riserve nazionali o regionali si evidenzia che non sussistono opere d'impianto interferenti con l'UCP.

Per quanto attiene le aree IBA, SIC E ZPS nell'area vasta di progetto, area con un buffer di 5 km, si segnala la presenza dell'IBA – codice: 203, nome: Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata - per la quale, ai sensi della normativa nazionale e regionale sopra riportata, è richiesta Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art.6 della direttiva 92/43/CEE e dell'art.6 del D.P.R. n.120/2003. In questa fase progettuale si evidenzia che l'aerogeneratore n. 13, più prossimo alla zona IBA, dista 1587 m.

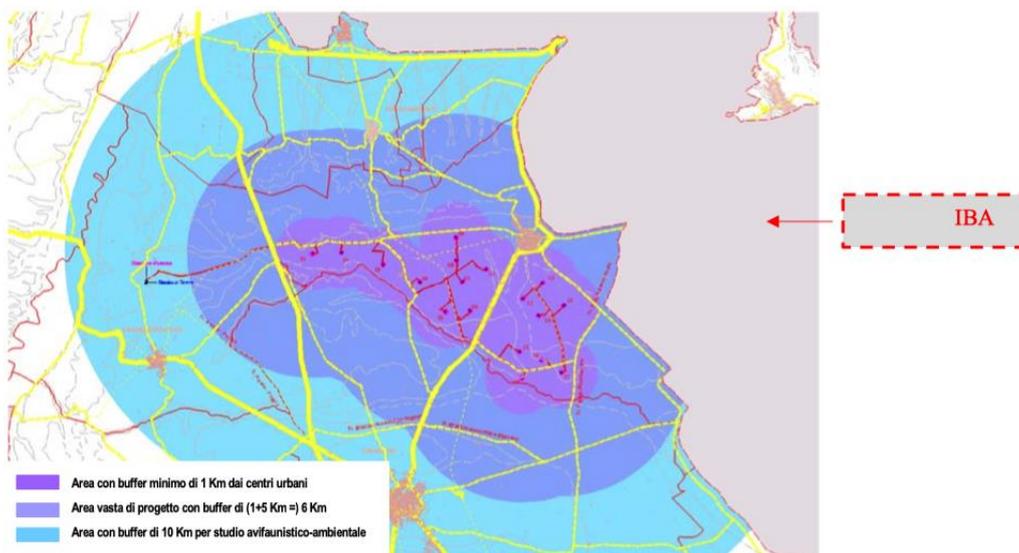


Figura 8 Buffer da 1 a 10 Km area IBA

Nell'area vasta di progetto, area con un buffer di 5 Km, si segnala la presenza del Sic – codice: IT91110027, nome: Bosco Jancuglia - Monte Castello. In questa fase progettuale si evidenzia che l'aerogeneratore n. 13, più prossimo al SIC, dista 3825.87 m.

ID VIP 6185 – Istruttoria VIA-PUA - Progetto di un parco eolico, denominato "Procina", composto da 18 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 8 MW, per una potenza complessiva fino a 144 MW, e dalle opere accessorie per il collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nel Comune di Apricena (FG).– Proponente: AIP 1 S.r.l. (ex Spirit S.r.l.)

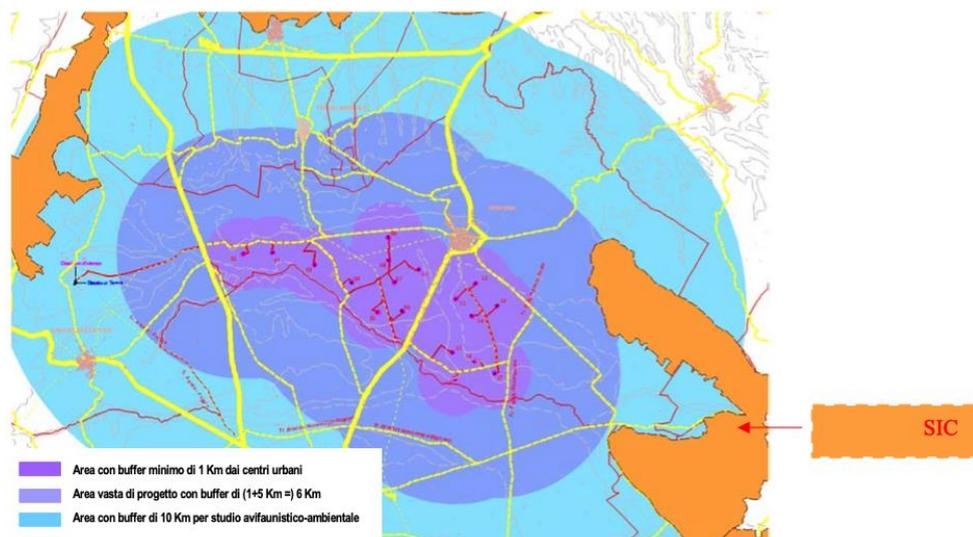


Figura 9 Buffer da 1 a 10 km area SIC

Infine, si evidenzia che le ZPS, sotto riportate, non risultano interessate dall’installazione degli aerogeneratori in progetto e delle relative piazzole.



Figura 10 Buffer da 1 a 10 km aree ZPS

A seguito delle richieste di integrazioni da parte della CTVA è stata prodotta la Valutazione di Incidenza Ambientale (1 aprile 2022).

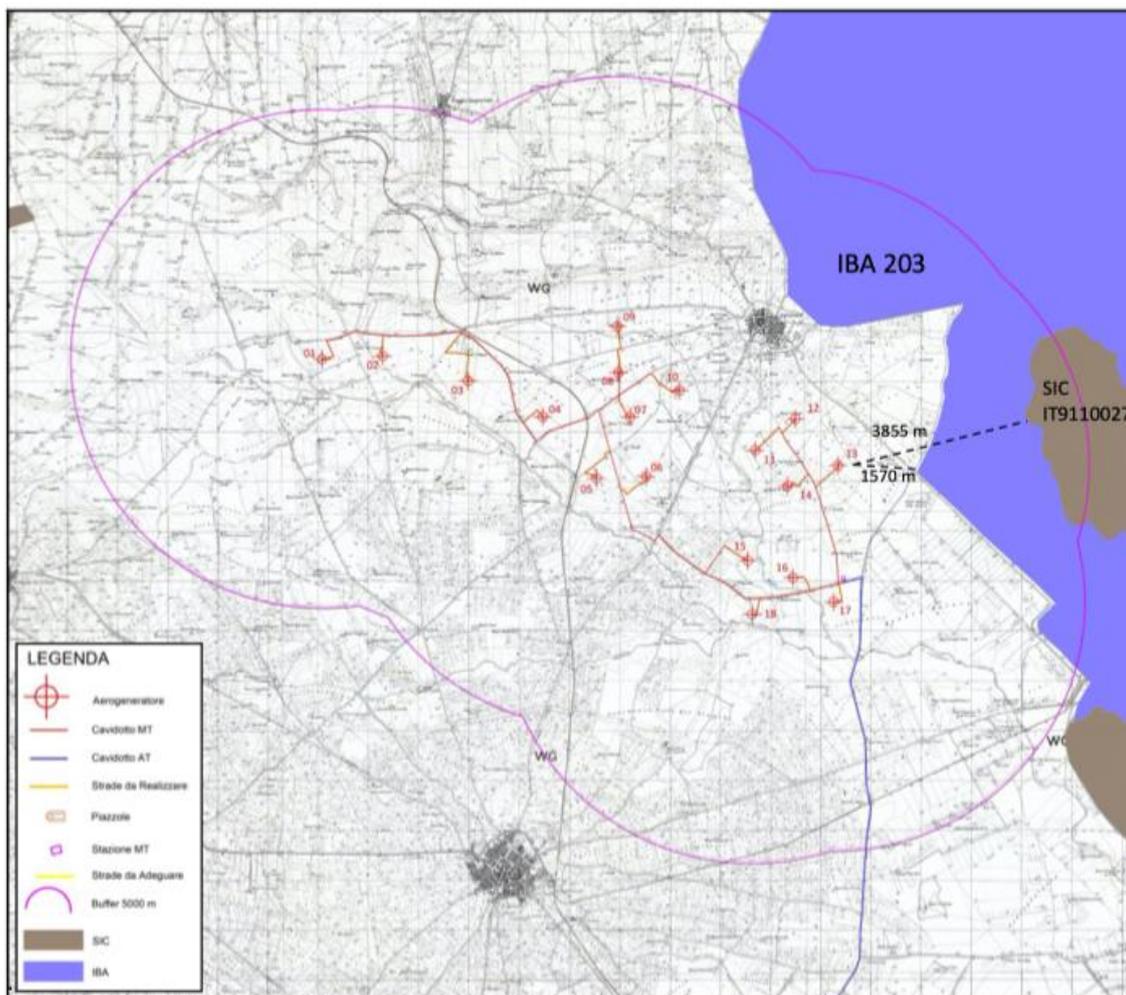
Lo Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale è stato redatto poiché il R.R. n. 28 del 22/12/2008, recante “Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15”, all’art. 5, stabilisce che è richiesto un parere di Valutazione di incidenza Ambientale per i nuovi impianti eolici da realizzare in un’area buffer di 5 km dalle ZPS e dalle aree IBA ai fini di meglio valutare gli impatti di tali impianti sulle rotte migratorie degli Uccelli di cui alla Direttiva 79/409.

Alcuni degli aerogeneratori in progetto infatti distano meno di 5 km:

- dall’area IBA 203, “Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata”
- dall’area SIC IT91 10027, “Bosco Jancuglia– Monte Castello”.

ID VIP 6185 – Istruttoria VIA-PUA - Progetto di un parco eolico, denominato "Procina", composto da 18 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 8 MW, per una potenza complessiva fino a 144 MW, e dalle opere accessorie per il collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nel Comune di Apricena (FG).– Proponente: AIP 1 S.r.l. (ex Spirit S.r.l.)

tipo	Codice	Denominazione	ha	Comuni interessati	Piano di gestione
SIC	IT9110027	Bosco Jancuglia – Monte Castello	4456	Apricena, Sannicandro Garganico, San Marco in Lamis e Rignano Garganico	–
IBA	203	Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata.	207378	Apricena, Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Isole Tremiti, Lesina, Manfredonia, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Peschici, Rignano Garganico, Rodi Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, San Nicandro Garganico, Serracapriola, Vico del Gargano, Vieste, Foggia	–



Aree Naturali Protette, SIC-ZPS-IBA 1:25.000

Con riferimento all'IBA 203 – Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata”, l’impianto risulta al di fuori della perimetrazione del sito nonché dell’area buffer di 200 m, inibita alla di impianti eolici ex.art.5 comma 1 del R.R.. 28/2008.

Infatti la perimetrazione del sito dista circa 1,57 km dall’aerogeneratore più vicino (T13).

Per quanto concerne la perimetrazione SIC IT9110027, la torre più vicina risulta sempre la numero 13 che dista ben 3855 m.

In particolare si riscontra come ricadono nell’area vasta dei 5000 m:

IBA 203, 13 aerogeneratori (T06, T07, T08, T09, T10, T11, T12, T13, T14, T15, T16, T17 e T18);

SIC IT9110027, 4 aerogeneratori (T12, T13, T14 e T17).

Lo studio conclude: *“Prima di trarre le dovute conclusioni, è opportuno considerare la tendenza evolutiva dell’area vasta interessata dal progetto, senza l’intervento. L’Area di Progetto ricade su di un territorio da tempo fortemente antropizzato. Al suo interno insistono insediamenti urbani, rurali e una fitta rete viaria (strade provinciali, comunali ed interpoderali) infrastrutture industriali/artigianali. L’agricoltura è praticata in maniera intensiva con massiccio utilizzo di macchinari agricoli e prodotti chimici. Le aree naturaliformi all’interno dell’area di progetto sono completamente assenti.*

Questi fattori reali, insieme alla presenza costante degli uomini, determinano una scarsa valenza ecologica dell’intera area oggetto di studio.

Si può affermare quindi, che in base ai dati in possesso ed in considerazione delle dinamiche evolutive del territorio, l’area in esame, anche senza l’intervento, non risentirà di nessun miglioramento ambientale spontaneo, e comunque in ogni caso l’area non si evolverà spontaneamente verso una migliore qualità dell’ambiente.

Per quanto riguarda la tendenza futura, con la realizzazione dell’opera, si potranno prevedere interventi di compensazione naturalistica e di riqualificazione ambientale che in parte ristabiliranno, attraverso ricuciture, rinfoltimenti e piantumazioni di vegetazione spontanea, la base sulla quale impostare nuovi rapporti ecologici tra vegetazione e fauna e territorio.

La presenza della nuova infrastruttura all’interno dell’area di studio non comporterà nessuna alterazione per gli equilibri floro-faunistici presenti, mentre con la realizzazione degli interventi di compensazione (riqualificazione di alcune aree fortemente degradate e realizzazione di corridoi ecologici) si potrebbe avere un aumento della naturalità per alcune zone, all’interno dell’area di intervento”.

FAUNA, AVIFAUNA E CHIROTTERI

E’ stata redatta una relazione specialistica (01 luglio 2022). Ivi il proponente specifica che *“l’analisi faunistica si inserisce nella prima parte del monitoraggio Ante Operam (mesi di aprile – maggio) del monitoraggio complessivo BACI (Before After Control Impact). Successivamente la suddetta analisi faunistica verrà integrata dal monitoraggio sul campo riferito alla seconda fase, quella di cantiere (durante i lavori di installazione della struttura), di seguito si predisporrà un piano di monitoraggio per la terza fase, quella di esercizio dell’impianto. Per la seconda e terza fase verrà predisposto un calendario delle uscite, da due a quattro uscite mensili, in punti preventivamente prestabiliti, tenendo conto dei periodi di maggiore presenza della fauna sul quel determinato territorio. A fine monitoraggio verranno sviluppati i dati e rappresentati con tabelle, grafici, ed eventualmente anche con foto”.*

Al fine di valutare nel migliore dei modi il comportamento della fauna durante la fase di cantiere e la fase di esercizio del Parco Eolico, sono state prese in considerazione altri fattori che, in maniera diversa, possono essere causa di ulteriori interferenze tra la componente faunistica e le opere di progetto.

Tali fattori sono stati individuati nella Migrazione, nei Corridoi Ecologici e negli impatti cumulativi generati soprattutto dalla presenza, sul territorio di altri parchi eolici.

La migrazione, come è noto, è un fenomeno che riguarda soltanto la classe degli uccelli. Due volte all’anno alcune specie di uccelli compiono un viaggio di andata e ritorno dall’Europa All’Africa. Questi spostamenti di massa interessano, di solito, brevissimi periodi di tempo, la massima concentrazione si ha in una due settimane, sia durante il passo, che durante il ripasso. Stabilire con precisione la “Rotta migratoria” è praticamente impossibili, per rotta migratoria si deve intendere soltanto una direzione geografica e non una tipologia ambientale, infatti la maggior parte delle migrazioni si svolgono ad altezze considerevoli, di gran lunga superiore a quella della torre+palà del parco eolico, le specie che sulla terra ferma migrano a bassa quota, di solito si spostano all’interno di aree naturaliformi (corridoi ecologici), che con la loro tipologia ambientale gli garantiscono la disponibilità alimentare e di sosta. L’area di studio non risulta interessata dalla migrazione, saltuariamente è possibile osservare, in periodi molto ristretti, volare stormi di gru in transito, ad altissime quote. Inoltre l’intensa antropizzazione di tutto il territorio, l’utilizzo del suolo prevalentemente ad agricoltura intensiva, la scarsità di corridoi ecologici, riducono di molto la possibilità di migrazione a bassa quota (solitamente passeriformi).

I **corridoi ecologici** in genere svolgono una funzione molto importante su un territorio, garantiscono la possibilità di spostamento della fauna. La teriofauna utilizza i corridoi ecologici come vere autostrade, infatti per la fauna terricola, queste aree, garantiscono gli spostamenti di prede e predatori in un ambiente naturale dove è possibile spostarsi senza essere visti, oltre a garantire un minimo di disponibilità alimentare. All'interno dell'area di progetto i corridoi ecologici naturali sono scarsissimi, di solito, questi, sono garantiti da vallate di fiumi, corsi d'acqua con vegetazione igrofila, da lembi di bosco ed incolti all'interno di aree agricole. Nell'area di progetto sono stati individuati soltanto alcuni canali a portata stagionale, quasi del tutto privi di vegetazione arborea, ed alcuni incolti temporanei in attesa di semina, assente, nell'area di progetto, le aree a prato pascolo permanenti. Questo ambiente riduce di molto la presenza faunistica sul territorio.

Gli **impatti cumulativi** si generano sommando le interferenze che generano le infrastrutture antropiche presenti nella stessa area. Sul territorio esistono già delle torri eoliche ed altre stanno per essere alzate. In ogni caso, come già rimarcato più volte, l'area di studio è fortemente antropizzata, la fauna presente si è abituata a vivere a stretto contatto con l'uomo e tutte le sue attività. L'aumento di torri eoliche all'interno di un'area dove sono presenti da tempo, genera prevalentemente un disturbo in fase di cantiere. Inoltre, la distanza interposta tra una torre e l'altra, e la distanza tra un parco eolico e l'altro non generano l'effetto barriera perché gli spazi, interposti tra una torre e un'altra, sono sufficienti a garantire nessuna interferenza tra le tipologie di progetto e la componente faunistica in transito. Inoltre l'aumento di sottrazione di habitat agricolo, non incide su specie faunistiche rare o di pregio.

Da ultimo, le ulteriori integrazioni del 19/09/2022 - PROCINA_2022_09_14 - A23_Procina_VIncA_Rev2_signed, che approfondiscono ulteriormente gli aspetti trattati, evidenziano come la presenza della nuova infrastruttura all'interno dell'area di studio non comporterà nessuna significativa alterazione per gli equilibri floro-faunistici presenti, mentre con la realizzazione degli interventi di riqualificazione di alcune aree fortemente degradate e realizzazione di corridoi ecologici si potrebbe incentivare l'aumento della naturalità per alcune zone, all'interno dell'area di intervento; valutazioni rispetto alle quali si concorda, prescrivendo altresì l'eliminazione dell'aerogeneratore 13, il più prossimo ai siti tutelati in funzione della relativa biodiversità, così da assicurare maggiori areali di rispetto.

IMPATTO ACUSTICO

L'impianto eolico in progetto è ubicato in una zona agricola tipizzata secondo il D.M. 1444/68 in Tutto il territorio nazionale. Per i Comuni in assenza di un Piano di Zonizzazione Acustica del proprio territorio, ai sensi dell'art. 8 comma 1 del D.P.C.M. 14.11.1997 - Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore -, i valori assoluti di immissione devono essere confrontati con i limiti di accettabilità della tabella di cui art. 6 del D.P.C.M. 01.03.1991 - Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.

Nella stazione d'utenza non sono installate apparecchiature/sorgenti di rumore permanente, fatta eccezione per il trasformatore, per il quale si può considerare un livello di pressione sonora L_p (A) a vuoto alla tensione nominale non superiore a 72 dB(A) a 0.3 m in funzionamento ONAN e 78 dB(A) a 2 m in funzionamento ONAF: esso, però, generalmente non viene percepito all'esterno del perimetro di recinzione. Solo gli interruttori durante le manovre (di brevissima durata e pochissimo frequenti) possono provocare un rumore trasmissibile all'esterno. In ogni caso il rumore sarà contenuto nei limiti previsti dal DPCM 01/03/ 1991 e dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico del 26/10/1995, n. 447.

E' stata redatta una **relazione specialistica** (maggio 2022). Lo studio d'impatto acustico proposto si pone come obiettivo la tutela della qualità dell'ambiente per la salvaguardia della salute pubblica. A tal fine si è proceduto attraverso le seguenti fasi:

- indagine strumentale fonometrica finalizzata ad ottenere la situazione acustica ambientale ante-opera della zona circostante all'area in questione
- valutazione documentale delle emissioni sonore provenienti dagli aerogeneratori in esercizio
- calcolo di previsione della situazione acustica con l'impianto in esercizio
- verifica che i dati siano tali da non superare i limiti di legge o generare comunque disturbo per gli eventuali ricettori posti nell'intorno del sito

ID VIP 6185 – Istruttoria VIA-PUA - Progetto di un parco eolico, denominato "Procina", composto da 18 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 8 MW, per una potenza complessiva fino a 144 MW, e dalle opere accessorie per il collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nel Comune di Apricena (FG).– Proponente: AIP 1 S.r.l. (ex Spirit S.r.l.)

- valutazione dell'impatto acustico nella fase di esercizio
- valutazione dell'impatto acustico nella fase di realizzazione.

Per definire e verificare l'impatto acustico, sono stati individuati i corpi ricettori abitati che potrebbero subire gli effetti della rumorosità e ricreare un clima acustico ante-operam, in generale si sono considerati tutti i ricettori sensibili che distano meno di 700 metri da qualsiasi aerogeneratore del parco in questione.

Per recettori sensibili sono stati considerati quei luoghi che possono essere abitati per più di 4 ore giorno.

Gli aerogeneratori sono ubicati in modo da non superare la distanza di m.400 da qualsiasi ricettore sensibile. La zona di intervento si è rilevato povera di ricettori. Si analizzano per ogni aerogeneratore le distanze dai ricettori lì dove questa sia inferiore a m.600.

Per gli aerogeneratori n. 1, n.2, n.5, n.16 non ci sono ricettori (abitazioni) a meno di m.1000.

Per gli aerogeneratori n. 3, n.7, n.8, 13, n.14, n.17 e n.18 non ci sono ricettori (abitazioni) a meno di m.600.

La simulazione è stata condotta sovrapponendo le emissioni sonore prodotte da tutti gli aerogeneratori al rumore di fondo misurato prima della realizzazione nel corso dell'indagine fonometrica eseguita in prossimità dei ricettori sensibili come disposto dalla legge 477/95.

Inoltre si considera il massimo livello di emissione in tutte le direzioni (trascurando la direttività della sorgente) ciò consente di non considerare l'andamento dei venti prevalenti, effettuando l'analisi previsionale al variare della velocità del vento.

In sintesi la simulazione tiene conto dello scenario più gravoso di emissione sonora dell'aerogeneratore in relazione alle più favorevoli condizioni di propagazione del rumore.

Nello specifico occorre precisare che per una velocità del vento sotto i 3 m/s gli aerogeneratori stentano a partire per cui l'analisi viene fatta da 4 a 9 m/s. Occorre tener presente che alla velocità del vento di 8 m/s il rumore di fondo copre la rumorosità dell'aerogeneratore.

Riassumendo i dati misurati e calcolati per ogni singolo aerogeneratore al variare della velocità del vento e considerando il contributo dovuto alla sovrapposizione degli effetti di tutti gli aerogeneratori o attività produttive, sia autorizzate che in fase di autorizzazione, si ottengono i risultati riassunti nelle tabelle seguenti.

ID VIP 6185 – Istruttoria VIA-PUA - Progetto di un parco eolico, denominato "Procina", composto da 18 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 8 MW, per una potenza complessiva fino a 144 MW, e dalle opere accessorie per il collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nel Comune di Apricena (FG).– Proponente: AIP 1 S.r.l. (ex Spirit S.r.l.)



Figura 11 ubicazione dei recettori individuati

Dalla comparazione ai limiti di legge con i valori ottenuti, a seguito dell'analisi acustica previsionale, si osserva che non si riscontrano superamenti.

Pertanto si può affermare che il modello di propagazione assunto ha consentito di verificare il rispetto dei valori assoluti e il rispetto del criterio differenziale, in conformità con i dispositivi normativi nazionali e regionali. Tale modello di propagazione in campo libero non considera l'attenuazione dovuta alla divergenza geometrica delle onde sonore e l'assorbimento del suolo ma solo l'attenuazione dovuta all'aria e, pertanto, i valori reali saranno sicuramente inferiori a quelli stimati.

In definitiva sulla scorta di tutte le considerazioni precedenti si può dichiarare che nel complesso l'impatto acustico da rumore dell'impianto eolico di progetto è scarsamente significativo.

Per quanto attiene l'attività di cantierizzazione il proponente dichiara che *“dall'analisi acustica e dall'esame di conformità alle norme, si può senz'altro affermare che l'impatto acustico determinato dall'attività di cantierizzazione in esame rientrerà negli standard esistenti e può essere considerato accettabile e compatibile con gli equilibri naturali e la salvaguardia della salute pubblica”*.

IMPATTO ELETTROMAGNETICO

Si valuta l'entità delle emissioni elettromagnetiche, o intensità dei campi elettromagnetici, associate ai cavidotti di collegamento MT tra gruppi di aerogeneratori del parco eolico in oggetto e la stazione di utenza MT/AT, in base al DM del MATTM del 29.05.2008, e le fasce di rispetto dei cavidotti MT.

Anche in questo caso con documento integrativo (Maggio 2022) è stata prodotta relazione specialistica di Valutazione di impatto elettromagnetico con calcolo delle fasce di rispetto. Lo studio di impatto elettromagnetico si rende necessario al fine di una valutazione del campo elettrico e magnetico nei riguardi

della popolazione. In particolare "la fascia di rispetto", di cui al DM 29-5-08 "Metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti", viene calcolata tenendo conto dell'elettrodotto (o cavidotto) e delle cabine utente AT. Al calcolo della "fascia di rispetto" segue la verifica dell'assenza di recettori sensibili all'interno di tale fascia: aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenze non inferiori a 4 ore giornaliere.

Dai calcoli eseguiti, risulta evidente che i campi generati sono tali da rientrare nei limiti di legge.

La fascia di rispetto per il cavidotto calcolata con l'obiettivo qualità da considerarsi sull'area al di sopra dello scavo, cioè dal piano strada, risulta estesa per una distanza verticale di $D = m.1,88$ e per una estensione in orizzontale pari a $D_0 = m.2,97$.

La fascia di rispetto per la cabina di trasformazione 30/150kV calcolata con l'obiettivo qualità da considerarsi a partire dal trasformatore risulta pari a circa $R=m.6,66$.

Dalla verifica puntuale di tutto il percorso del cavidotto e in prossimità della cabina utente 30/150kV non esistono recettori sensibili all'interno delle fasce di rispetto come sopra definite.

Pertanto, dal punto di vista della compatibilità elettromagnetica il l'impianto nel complesso è conforme alla normativa vigente.

VIBRAZIONI

Per quanto attiene le emissioni di vibrazioni il proponente specifica che *“le turbine di nuova generazione sono dotate di un misuratore dell'ampiezza di vibrazione, costituito da un pendolo collegato ad un microswich, il quale arresta la macchina nel caso in cui l'ampiezza raggiunge il valore massimo di 0.6 mm. La presenza di vibrazioni rappresenterebbe un'anomalia al normale funzionamento della macchina tale da non consentire l'esercizio della turbina. Inoltre la torre troncoconica in acciaio alta 140 m, funge da elemento smorzante per le eventuali vibrazioni della navicella”*.

GITTATA MASSIMA PER ROTTURA DEGLI ELEMENTI ROTANTI

E' stata prodotta una relazione specialistica per la verifica ai sensi del D.M. 10-9-2010.

Sono state in particolare valutate le gittate rispetto ai recettori (in numero di 6), e la valutazione del rischio rispetto alla viabilità principale e secondaria. Il proponente conclude che da quanto valutato *“discende che gli aerogeneratori non destano il ben che minimo rischio relativo a possibili incidenti per distacco di pala o frammenti di essa”*.

SALUTE PUBBLICA

Vengono elencati gli effetti possibili sulla salute umana:

- Effetti derivanti dalla radiazione elettromagnetica.
- Effetti dovuti all'inquinamento acustico.
- Incidenti dovuti al crollo della torre di sostegno.
- Incidenti dovuti al distacco di elementi rotanti.
- Effetti derivanti dal fenomeno di shadow flickering.
- Effetti dovuti alle vibrazioni.

Le distanze aerogeneratore-recettore sono molto elevate e pertanto saranno proiezioni di ombre solari con intensità luminosa molta ridotta; le ore cumulate su ciascun recettore nell'intero anno solare saranno irrisionarie. Nella maggior parte dei casi inoltre le ombre sono indotte da proiezioni solari all'alba e al tramonto e pertanto il fenomeno in oggetto è ancora meno probabile. Quindi si può affermare che non esiste un problema legato all'impianto eolico di progetto in relazione al fenomeno dello shadow flickering.

ID VIP 6185 – Istruttoria VIA-PUA - Progetto di un parco eolico, denominato "Procina", composto da 18 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 8 MW, per una potenza complessiva fino a 144 MW, e dalle opere accessorie per il collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nel Comune di Apricena (FG).– Proponente: AIP 1 S.r.l. (ex Spirit S.r.l.)

Per quanto concerne eventuali incidenti dovuti al crollo della torre di sostegno sono state rispettate le distanze previste dal D.M.10-9-10 inerenti la sicurezza, ovvero le torri sono posizionate rispetto le strade provinciali o nazionali ad una distanza superiore a 230 m (altezza massima) e non inferiore in ogni caso a 150 m dalla base della torre.

Inerentemente al rischio di distacco di elementi rotanti è stato effettuato un apposito studio.

ESITO ISTRUTTORIA:

Il Proponente ha tratteggiato genericamente l'impatto sulla componente in esame nel SIA nella sezione Popolazione e salute umana (cap.10) dove è presente un paragrafo su Popolazione del comune di Apricena e Salute umana, che descrive in termini generali l'andamento demografico della popolazione residente nel Comune di Apricena dal 2001 al 2019. Vengono riportati Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate le variazioni annuali della popolazione del comune espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Foggia e della regione Puglia nonché un'analisi della popolazione del comune per fasce di età. Per ciò che concerne la **Salute umana si riporta che** nella ASL Foggia le malattie del sistema cardiocircolatorio rappresentano la prima causa di morte, seguite dai tumori e quindi dalle malattie dell'apparato respiratorio e digerente.

E' inoltre presente un richiamo alla salute nella sezione sugli impatti specifici quale gli effetti derivanti dalla radiazione elettromagnetica, dall'inquinamento acustico, gli incidenti dovuti al distacco di elementi rotanti, gli effetti derivanti dal fenomeno di shadow flickering e gli effetti dovuti alle vibrazioni.

Le vibrazioni sono menzionate come elemento di rischio per la salute dei lavoratori, ma solo con riferimento ai mezzi d'opera, al capitolo 11.1.6

Quanto al rumore, è stata redatta una **relazione specialistica** (maggio 2022). Sono stati inoltre individuati i corpi ricettori abitati che potrebbero subire gli effetti della rumorosità e ricreare un clima acustico ante-operam, si sono considerati tutti i ricettori sensibili che distano meno di 700 metri da qualsiasi aerogeneratore del parco in questione.

Per recettori sensibili sono stati considerati quei luoghi che possono essere abitati per più di 4 ore giorno.

Gli aerogeneratori sono ubicati in modo da non superare la distanza di m.400 da qualsiasi ricettore sensibile. La zona di intervento si è rilevato povera di ricettori. Si analizzano per ogni aerogeneratore le distanze dai ricettori lì dove questa sia inferiore a m.600.

Per gli aerogeneratori n. 1, n.2, n.5, n.16 non ci sono ricettori (abitazioni) a meno di m.1000.

Per gli aerogeneratori n. 3, n.7, n.8, 13, n.14, n.17 e n.18 non ci sono ricettori (abitazioni) a meno di m.600.

Quanto all' **impatto elettromagnetico** è stato redatto un documento integrativo (Maggio 2022) è stata prodotta relazione specialistica di Valutazione di impatto elettromagnetico con calcolo delle fasce di rispetto. Lo studio di impatto elettromagnetico si rende necessario al fine di una valutazione del campo elettrico e magnetico nei riguardi della popolazione. In particolare "la fascia di rispetto", di cui al DM 29-5-08 "Metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti", viene calcolata tenendo conto dell'elettrodotto (o cavidotto) e delle cabine utente AT. Al calcolo della "fascia di rispetto" segue la verifica dell'assenza di recettori sensibili all'interno di tale fascia: aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenze non inferiori a 4 ore giornaliere. Tale verifica non è stata riportata (recettori).

Quanto agli effetti derivanti dal fenomeno di shadow flickering. il proponente afferma che non esiste un problema legato all'impianto eolico di progetto in relazione al fenomeno dello shadow flickering.

ID VIP 6185 – Istruttoria VIA-PUA - Progetto di un parco eolico, denominato "Procina", composto da 18 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 8 MW, per una potenza complessiva fino a 144 MW, e dalle opere accessorie per il collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nel Comune di Apricena (FG).– Proponente: AIP 1 S.r.l. (ex Spirit S.r.l.)

In quanto le distanze aerogeneratore-recettore sono molto elevate e pertanto saranno proiezioni di ombre solari con intensità luminosa molta ridotta; le ore cumulate su ciascun recettore nell'intero anno solare saranno irrisorie.

Per quanto concerne eventuali incidenti dovuti al crollo della torre di sostegno il proponente afferma che sono state rispettate le distanze previste dal D.M.10-9-10 inerenti la sicurezza.

Inerentemente al rischio di distacco di elementi rotanti è stato effettuato un apposito studio.

Quanto ai possibili impatti sull'atmosfera, non viene fornito alcun dato.

In merito agli aspetti impattanti sulla salute la commissione ritiene che l'analisi dovrà essere integrata con l'indicazione sull'analisi della demografia per l'insieme dei comuni potenzialmente impattati dall'opera e della distribuzione della popolazione nell'area in esame e con gli eventuali , al fine di approfondire i residui rischi a cui sarebbe esposta la popolazione locale ed in particolare gli agricoltori, qualora si realizzasse il Parco Eolico.

Riguardo alle interferenze sonore ed elettromagnetiche in accordo a quanto previsto nell'Allegato 4 Impianti eolici, rimandando alla relativa sezione, dovranno essere approfonditi i rilievi di tutti i recettori, la loro puntuale individuazione su ortofoto per verificarne la completezza anche quanto agli immobili dismessi ma suscettibili di nuova occupazione. Le misure di rumore residuo (o di fondo) dovranno essere effettuate in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità (art.2 comma 3 DPCM 14/11/2007), mentre quanto agli impatti elettromagnetici dovrà venire approfondito il cumulo con gli impianti o i recettori presenti, anche a seguito della chiusura delle istruttorie pendenti, prima del rilascio dell'autorizzazione unica.

Riguardo alla valutazione dell'effetto del fenomeno dell'ombreggiamento intermittente (flickering shadow) su eventuali recettori sensibili (abitazioni o comunque luoghi adibiti permanentemente alla presenza di persone) presenti in prossimità del sito, anch'esso andrà approfondito, anche in relazione al cumulo con altri impianti in relazione al successivo iter degli stessi.

Riguardo all'impatto sulla componente atmosfera non è stata considerata l'incidenza residuale del trasporto dei materiali sulla viabilità ordinaria e sulla componente aria che questi possono determinare.

Riguardo alla produzione di rifiuti dovranno venir approfonditi nella progettazione esecutiva e nel piano di monitoraggio gli impatti legati alla eventuale produzione di rifiuti o eventuale l'utilizzo di polimeri, fanghi, o sostanze chimiche di addizionamento o miscelazione con materiale terroso in fase di realizzazione delle opere, la gestione secondo adeguato un trattamento e smaltimento degli olii derivanti dal funzionamento a regime del parco eolico (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli olii usati), come pure dettagliate le modalità di gestione delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi in campo in quanto assoggettate al regime dei rifiuti liquidi ai sensi del d.lgs. 152/06.

MISURE MITIGATIVE: risultano da approfondire, in quanto trattate a livello generale, le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare i residui impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sia in fase di cantierizzazione, sia in fase di realizzazione e sia in fase di esercizio.

IMPATTI CUMULATIVI

Il proponente aveva rilevato la presenza di altri impianti nell'area vasta già nella Tavola T26, cumulo approfondito dalla Commissione come rilevato nei passaggi precedenti quanto all'inquadramento del progetto.

ID VIP 6185 – Istruttoria VIA-PUA - Progetto di un parco eolico, denominato "Procina", composto da 18 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 8 MW, per una potenza complessiva fino a 144 MW, e dalle opere accessorie per il collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nel Comune di Apricena (FG).– Proponente: AIP 1 S.r.l. (ex Spirit S.r.l.)

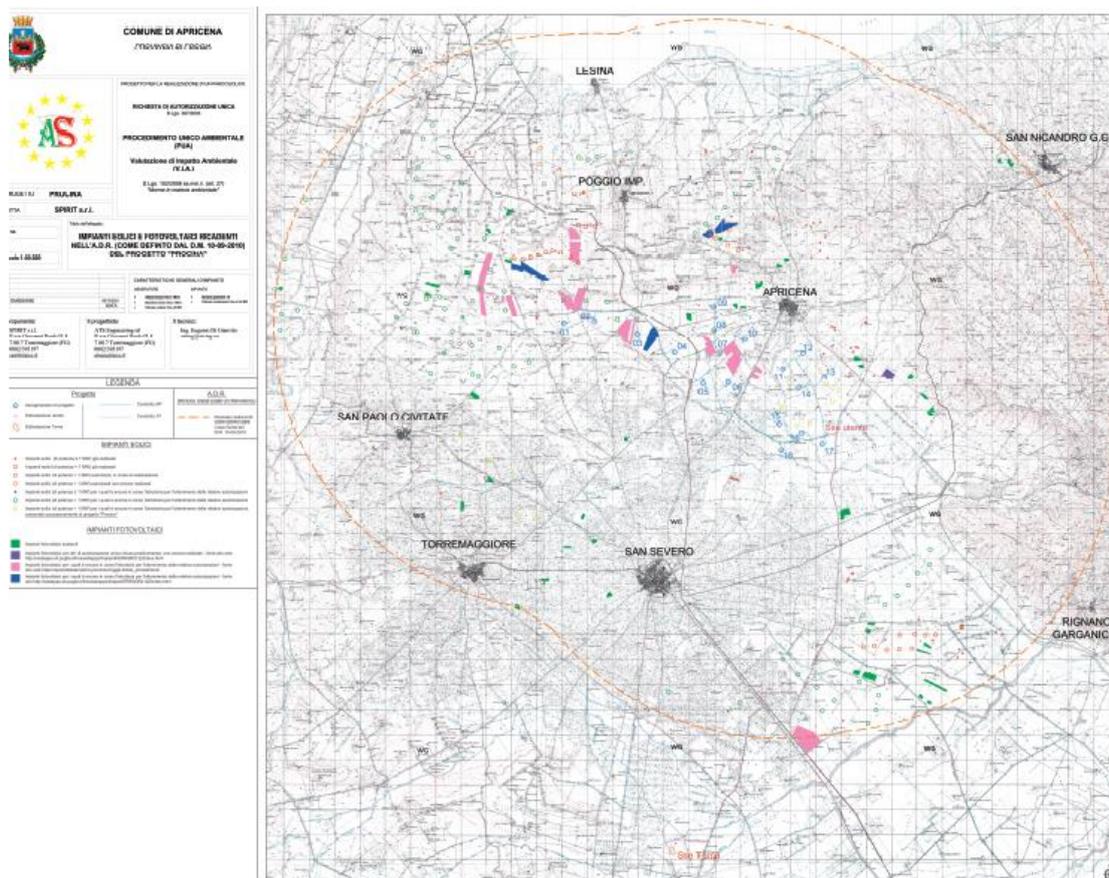


Figura 12 Tavola T26 cumulo

L'analisi degli impatti cumulativi è stata oggetto anche di apposita relazione integrativa del 01/07/2022 in riscontro alle richieste della CTVA.

L'analisi degli impatti cumulativi ha riguardato la compresenza di ulteriori impianti F.E.R., nello specifico impianti eolici e impianti fotovoltaici, così come segue:

1. Impianti in esercizio;
2. Impianti in corso di realizzazione;
3. Impianti eolici con procedura autorizzativa conclusa positivamente, ma che non risultano ancora realizzati;
4. Impianti con valutazione ambientale chiusa positivamente e che quindi non risultano ancora realizzati;
5. Impianti ancora in fase di autorizzazione e pertanto non ancora realizzati.

L'area vasta di indagine considerata per lo studio degli impatti cumulativi con gli altri impianti eolici è stata calcolata come indicato dal D.M. 10/09/2010 all. 4 cap. 3 e dalla D.G.R. n°2122 del 23/10/2012. Pertanto si è moltiplicato per 50 volte l'altezza massima degli aerogeneratori, pari a 230 m, ottenendo così un'area "buffer" intorno agli aerogeneratori di 11,5 km.

Per lo studio degli impatti cumulativi con gli impianti fotovoltaici il proponente ha considerato un'area buffer di 2 Km dagli aerogeneratori di progetto così come indicato dalle "Linee guida per la Valutazione della compatibilità ambientale-paesaggistica degli impianti di produzione da energia eolica" dell'ARPA Puglia, risalenti al mese di Maggio 2013.

Si specifica che i dati inclusi nell'analisi sono stati ricavati dai siti web del Bollettino Ufficiale Regione Puglia, dello Sportello telematico unificato della Provincia di Foggia, dell'Albo pretorio online della Provincia di Foggia, del SIT Puglia, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell'Atlaimpanti

– GSE, oltre che dalle risultanze del software “Google Earth” e dalla conoscenza diretta dei luoghi. I dati suddetti sono aggiornati alla data del 27/06/2022.

Nelle conclusioni il proponente sostiene che *“In definitiva ne risulta un territorio caratterizzato dalla presenza di 3 grandi impianti industriali in esercizio e costellato dalla presenza di numerosi impianti di taglia piccola (n. 76 aerogeneratori al di sotto di 1 MW di potenza) che, benché ridotti nella potenza e nelle dimensioni, imprimono al paesaggio agro-industriale, in cui si inserisce il progetto “Procina”, una spiccata caratterizzazione verso la produzione di energia rinnovabile da fonte eolica.*

Al momento nessuno degli impianti, esistenti e/o in corso di autorizzazione precedentemente al 14.06.2021, data di evidenza pubblica sul portale MITE del progetto Procina, è in interferenza diretta con lo stesso e che Procina ha “precedenza cronologica” rispetto a tutti gli impianti attualmente in corsa per ottenere provvedimento ambientale positivo presso il predetto Ministero in detta area.

Particolare menzione, in proposito, merita il progetto Parco eolico Lesina (di seguito per brevità PEL), composto da n. 4 generatori, che già prima del 14.06.2021, aveva ricevuto un diniego alla proroga della VIA precedentemente ottenuta e tuttavia scaduta per n. 7 generatori.

Decaduta, pertanto, detta iniziativa precedentemente alla pubblicazione sul portale ambientale del Mite del progetto Procina, il proponente l’iniziativa PEL, a seguito di ricorso giurisdizionale, otteneva detta proroga per soli 4 generatori in data 12.10.2021.

Posteriormente quindi alla pubblicazione di Procina sul portale anzi detto.

I 4 generatori dotati di compatibilità VIA sono in interferenza diretta con il progetto Procina, così come si evince nell’immagine seguente e l’eventuale realizzazione del progetto Parco eolico Lesina comporterebbe quindi quale conseguenza la cancellazione delle Torri nr. 1,2,4 del progetto Procina”.

Vengono successivamente descritti tre diversi scenari con conseguenze ed relativi effetti. Di questi scenari (per la cui descrizione si rimanda alla relazione specialistica) il proponente ritiene che quello in cui è previsto la realizzazione di “Procina” sia il più adeguato e mirato, *“inserito nell’ambito del procedimento autorizzativo prima di tutti gli altri insistenti nella stessa area di riferimento e presente, infine, sul territorio con caratteristiche di verticalizzazione della gestione energia e garanzie di realizzabilità”.*

Condividendo le conclusioni, e l’analisi degli impatti cumulativi come tale da non alterare il contesto localizzativo, privo di vincoli diretti ostativi all’impianto, anche sotto il profilo paesaggistico grazie alle numerose fotosimulazioni prodotte nelle integrazioni, si ritiene che l’eliminazione dell’aerogeneratore 13 possa aumentare la compatibilità del progetto con le esigenze cautelative di tutela della biodiversità e di diradamento, in prossimità (peraltro relativa) dei siti Rete Natura 2000.

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONE

A seguito delle richieste di integrazioni della CTVA, in data 01-07-2022 sono stati redatti due distinti documenti sul tema della mitigazione e compensazione.

Le principali misure di Mitigazione considerate possono essere riassunte come segue:

1. Colorazione di una delle tre pale con vernice nera, allo scopo di renderla più visibile all’avifauna, oltre che agli aerei in volo a bassa quota, nel rispetto di quanto previsto dalle prescrizioni ENAC/ENAV,
2. Posizionamento delle torri ad una interdistanza notevole, evitando l’effetto selva, nel caso specifico non meno di 900 metri.
3. Massimizzazione della resa energetica per territorio occupato (le torri previste in installazione risultano al momento quelle caratterizzate dalle migliori prestazioni, come resa energetica, in considerazione delle ventosità del sito; pertanto il numero ridotto delle torri aventi grande potenza unitaria e alte prestazioni massimizza la resa energetica territoriale generando impatti ridotti),
4. Creazione di piazzole di montaggio con ingombro ridotto,
5. Utilizzo di aerogeneratori di grosse dimensioni, a bassa velocità di rotazione (5-10 giri/minuto),
6. Utilizzo di strade e viabilità esistenti evitando la sottrazione di ulteriore suolo agricolo,

7. Trattamento delle superfici con vernici non riflettenti

Nella relazione vengono tra l'altro riportate:

- misure di mitigazione impatto visivo;
- misure di mitigazione su flora, fauna ed ecosistemi
- misure di mitigazione del rapporto tra geomorfologia e territorio
- misure di mitigazione da interferenze sonore ed elettromagnetiche
- misure di mitigazione da incidenti potenziali

Al termine della vita utile dell'impianto si procede alla dismissione dello stesso e al ripristino delle condizioni iniziali dello stato dei luoghi (interventi di riforestazione e afforestazione), inoltre occorre rispettare i seguenti criteri:

- annegamento della struttura di fondazione in calcestruzzo ad almeno 1 m di profondità nel suolo;
- rimozione completa delle linee elettriche e recupero e trattamento degli impianti secondo la normativa vigente;
- obbligo di comunicazione ai soggetti pubblici interessati.

Le tipologie di intervento di **compensazione** possibili che il proponente mette in campo, per mitigare l'interferenza tra opera ed ambiente hanno lo scopo di agevolare i rapporti tra fauna e territorio, producono effetti contrari. Per esempio rinaturalizzare, dopo la fase di cantiere, tutte le piazzole e stradelli di collegamento tra le varie torri, con essenze naturali appetite soprattutto all'avifauna, in modo tale da mitigare l'impatto con il paesaggio, potrebbe, creare delle problematiche; infatti gli uccelli, attirati dalla vegetazione naturale sistemata ai margini delle infrastrutture antropiche, verrebbero attirati verso quei luoghi, richiamati dalla possibilità della nicchia trofica o di rifugio, aumentando così, di molto, le probabilità di rischio di collisione con le pale eoliche in rotazione. Mentre rinaturalizzando delle aree fuori dall'area di intervento, per esempio:

- le sponde dei corsi d'acqua presenti all'interno dell'Area Vasta;
- delle scarpate incolte sempre all'interno dell'Area Vasta;
- ripristinare le fasce alberate lungo le cunette della rete viaria, realizzare;
- dove possibile, delle siepi frangivento tra le varie colture agricole esistenti, o tra i confini di proprietà con arbusti da frutto e vegetazione erbacea;
- riqualificare le corti delle aziende agricole con essenze autoctone e da frutto;
- riqualificare piccole aree naturaliformi presenti all'interno dell'area vasta, utilizzate da tempo come aree di scarico di rifiuti urbani ed industriali;

Nel documento vengono in particolare analizzati alcuni aspetti di riqualificazione ambientale che tengano conto:

degli aspetti Vegetazionali
delle Formazioni Arboree
delle Formazioni Arbustive
delle Formazioni Erbacee

Ulteriori opere di compensazione sono:

- Realizzazione di centraline di ricarica elettrica nei parcheggi pubblici del comune di Apricena,
- Gestione e bonifica della viabilità intercomunale data la presenza di rifiuti. Vedesi documentazione fotografica seguente,
- Realizzazione di infrastrutture su richiesta dell'amministrazione locale come da delibera di GC N.130 del Reg Data 19/05/2022.

Per quanto attiene il **Piano di monitoraggio ambientale**, all'interno del SIA, è riportato il progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto.

In particolare la previsione di monitoraggio riguarda i seguenti aspetti:

- **emissioni acustiche**

Per il monitoraggio in fase di realizzazione le misurazioni acustiche saranno effettuate in funzione del cronoprogramma dell'attività di cantiere, in considerazione delle singole fasi di lavorazione significative dal punto di vista della rumorosità. È previsto che i rilievi fonometrici siano effettuati:

- ad ogni impiego di nuovi macchinari e/o all'avvio di specifiche lavorazioni impattanti;
- allo spostamento del fronte di lavorazione (nel caso di cantieri lungo linea).

Nel monitoraggio in fase di esercizio è previsto che le misurazioni acustiche siano effettuate in condizioni di normale esercizio e durante i periodi maggiormente critici per i ricettori presenti (condizioni anemometriche di sito particolarmente sfavorevoli dal punto di vista di direzione e velocità del vento).

- **emissioni elettromagnetiche**

La rete di monitoraggio potrà essere costituita da stazioni periferiche di rilevamento, fisse o rilocabili, le cui informazioni saranno inviate ad un sistema centrale che provvede al controllo della operatività delle stazioni periferiche e alla raccolta, elaborazione ed archiviazione dei dati rilevati (VIA, Commissione Speciale. Linee Guida per il PMA. 2007).

- **suolo e sottosuolo**

Il monitoraggio riguarderà l'area destinata all'opera, le aree di cantiere, le aree adibite alla conservazione, in appositi cumuli, dei suoli e tutte quelle aree che possono essere considerate ricettori sensibili di eventuali inquinamenti a causa dell'opera, sia in fase di costruzione che di attività della stessa. I punti di monitoraggio destinati alle indagini in situ e alle campionature saranno posizionati in base a criteri di rappresentatività delle caratteristiche pedologiche e di utilizzo delle aree.

- **paesaggio e stato dei luoghi**

Sono previsti attività di monitoraggio nelle tre diverse fasi di realizzazione delle opere. La fase di cantiere, e quella di esercizio attraverso

- la corretta esecuzione di tutti i lavori previsti, sia in termini qualitativi che quantitativi, anche per ciò che riguarda interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, al fine di definire eventuali correttivi;
- la verifica dell'assimilazione paesaggistica dell'opera nel contesto locale, inclusa l'accettazione da parte delle comunità locali e l'inserimento della nuova presenza in azioni di valorizzazione dei paesaggi tradizionali locali, ovvero di pianificazione, trasformazione, creazione consapevole e sostenibile di nuovi paesaggi.

- **fauna**

Il monitoraggio in fase di realizzazione dovrà verificare, attraverso indagini di campo e rilievi, l'insorgere di eventuali variazioni della consistenza e della tipologia faunistica rispetto allo stato ante operam.

Il monitoraggio in fase di esercizio dovrà basarsi sulla composizione, consistenza, distribuzione delle diverse specie. Le maglie della rete potranno essere più o meno ampie a seconda della/delle specie considerate.

- **shadow flickering**

Gli esiti del monitoraggio dovranno confluire nella predisposizione di eventuali misure per la minimizzazione delle esposizioni e la riduzione dei potenziali disturbi indotti, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- barriere visive;
- alberature;
- tendaggi;
- fermo aerogeneratori in occorrenza del fenomeno.

VII) CONCLUSIONI

VALUTATO infine che:

- Il livello di trattazione dei possibili impatti ambientali sui fattori individuati con enfasi sugli effetti diretti e indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e

negativi del progetto, è stato adeguatamente analizzato, valutato e supportato alla sua importanza ai fini della decisione relativa all'autorizzazione, con approfondimenti curati e estesi a tutti i fattori ambientali considerati

- Vengono valutati gli impatti cumulativi sull'ambiente derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell'area (impianti in esercizio, impianti per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione unica, impianti per i quali è in corso il procedimento di autorizzazione unica, impianti per i quali è stato rilasciato provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale, impianti per i quali il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale è in corso).
- La documentazione progettuale tutta e pure la sintesi non tecnica forniscono una descrizione generale del progetto, comprensiva della sua localizzazione e della viabilità di accesso al sito di progetto.
- le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello SIA come previsti dall'art.22 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., ne mostrano una sostanziale adeguatezza e completezza sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto al profilo dell'analisi degli impatti.
- le potenziali e minimali criticità residue andranno affrontate nell'ambito delle verifiche dell'ottemperanza alle prescrizioni ambientali riportate nel seguito del presente documento.

In particolare gli aspetti che attengono:

- delle acque, sia superficiali che sotterranee;
- del clima acustico, utilizzando mezzi omologati e certificati con marchio CE;
- del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe;
- dell'avifauna e dei chiropteri per il comparto biodiversità;
- le misure di mitigazione e compensazione;
- le attività di decommissioning.

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede e delle osservazioni e pareri pervenuti, e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale parte della motivazione

ESPRIME

parere favorevole circa la compatibilità ambientale, comprensiva della valutazione di incidenza di primo livello, del Progetto di un impianto eolico denominato "Procina", composto da 18 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 8 MW, per una potenza complessiva fino a 144 MW, e dalle opere accessorie per il collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nel Comune di Apricena (FG), con l'esclusione dell'aerogeneratore n.13.

Il parere è subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni di indirizzo delle successive fasi progettuali e mitigative di seguito impartite.

CONDIZIONE n. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo, che nella sua formulazione relativa al nuovo layout mitigato dovrà prevedere l'esclusione dell'aerogeneratore 13, dovrà essere aggiornato e farsi carico della compatibilizzazione del più puntuale tracciato delle opere connesse con i cavidotti esistenti, nonché farsi carico della possibilità di riconsiderare il mantenimento degli aerogeneratori per i quali nell'iter autorizzativo dovesse essere comprovata l'interferenza con altri impianti in precedenza autorizzati.</p> <p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitoli di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera, con particolare attenzione alla salvaguardia:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● delle acque, sia superficiali che sotterranee; ● del clima acustico, utilizzando mezzi omologati e certificati con marchio CE; ● del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe; ● dell'avifauna e dei chiropteri per il comparto biodiversità. <p>Il progetto esecutivo e l'annesso piano di cantierizzazione dovranno recepire tutte le mitigazioni e le prescrizioni del presente parere che hanno attinenza con gli aspetti progettuali e con le attività di lavorazione e tener conto dell'eventuale accoglimento, da parte degli enti locali, della proposta di implementazione di una comunità energetica.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia per le verifiche

CONDIZIONE n. 2	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), il quale dovrà essere redatto sulla base delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i.; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i)" e integrato con le valutazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere.</p> <p>In particolare il monitoraggio dovrà essere completato ante operam con riferimento alla presenza dei chiropteri e delle specie migratrici, svernanti e frequentanti il territorio di area vasta, e poi in corso di esercizio per aggiornare le conoscenze. Il Proponente dovrà dunque produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico secondo l'approccio BACI (<i>Before After Control Impact</i>), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente).</p> <p>Il PMA dovrà altresì includere tutte le altre componenti ambientali potenzialmente interessate dalla presenza dell'impianto, e in particolare l'elettromagnetismo, la componente Vegetazione e Flora, la componente Fauna terrestre, la componente Rumore.</p> <p>Il PMA dovrà essere sottoposto all'approvazione di Arpa Puglia, con la quale si concorderà anche la modalità e la frequenza di restituzione dei dati e di comunicazione, nonché i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto in modo da consentire l'adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il Proponente dovrà inviare al MITE il PMA condiviso con ARPA e con Regione Puglia.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Puglia, Regione Puglia per l'approvazione del monitoraggio

CONDIZIONE n. 3	
Macrofase	ANTE OPERAM – IN CORSO D’OPERA
Fase	Fase precedente la cantierizzazione e in corso d’esercizio
Ambito di applicazione	Indagini geologiche ed idrogeologiche
Oggetto della prescrizione	<p><u>Sottosuolo</u></p> <p><i>Fase precedente la cantierizzazione, progettazione esecutiva</i></p> <p>Il Proponente prima dell’inizio dei lavori, in fase di progettazione esecutiva, dovrà:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. presentare uno studio geologico integrativo di dettaglio, come previsto dalla normativa nazionale e regionale, con una verifica puntuale del sottosuolo attraverso specifiche analisi geologiche, idrogeologiche, geofisiche e geotecniche, al fine di ricostruire un modello geologico e idrogeologico di dettaglio dell’area di progetto, e di ottenere una accurata caratterizzazione di ogni singolo sito di installazione degli aerogeneratori e della sottostazione; 2. realizzare, a supporto dell’indagine di tipo MASW, una sismica a rifrazione in onde P, preferibilmente lungo lo stesso tracciato della prospezione geofisica già realizzata; 3. realizzare una serie di sondaggi in corrispondenza dell’ubicazione delle fondazioni di ciascun aerogeneratore e della sottostazione. I sondaggi dovranno raggiungere profondità superiori a quelle delle fondazioni, onde verificare la litostratigrafia dei terreni con acquisizione di campioni, nonché l’eventuale presenza di falde acquifere; 4. realizzare ulteriori sondaggi di supporto alla realizzazione delle opere superficiali, interessando aree adiacenti, al fine di migliorare il quadro conoscitivo dell’area, e in particolare di definire la geometria dei passaggi litologici e di rilevare discontinuità stratigrafiche, che in caso di presenza di multifalde potrebbero non garantirne la separazione idraulica reciproca; 5. nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio, oltre ai campioni di terreno previsti, dovrà essere acquisito un campione delle acque sotterranee e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico; 6. caratterizzare da un punto di vista geotecnico tutte le varie litologie presenti nel sottosuolo, nonché le proprietà fisico-meccaniche e geologico-idrauliche dei terreni oggetto di intervento; 7. effettuare idonee verifiche di stabilità dei terreni dove andranno realizzate le fondazioni di tipo diretto superficiali, piazzole di servizio, strade, piste e la sottostazione elettrica; 8. fornire le mitigazioni e le compensazioni necessarie. <p>Le modalità esecutive e il numero di perforazioni da effettuare dovranno essere definite con Arpa Puglia.</p> <p><u>Acque superficiali</u></p> <p><i>Fase precedente la cantierizzazione, progettazione esecutiva</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Per quanto riguarda le “fasce di rispetto” ai sensi della normativa e/o pianificazione vigente, prima delle successive fasi progettuali il

	<p>Proponente dovrà eseguire una verifica del rispetto di tali fasce per tutti gli aerogeneratori, i cavidotti di collegamento e di tutte le opere ad essi connessi;</p> <p>2. dovranno essere valutati i possibili impatti sui corpi idrici superficiali nelle fasi realizzative di tutte le opere dirette e/o indirette previste per l'implementazione del parco eolico.</p> <p>Il Proponente ha l'obbligo:</p> <p>a. che la posa dei cavidotti avvenga a una profondità non inferiore a 2 m dal <i>thalweg</i>;</p> <p>b. che sia garantita la massima "trasparenza idraulica" delle opere (utilizzo di materiale drenante non cementato);</p> <p>c. che venga approfondita la descrizione del funzionamento del sistema di raccolta, allontanamento ed eventuale trattamento delle acque meteoriche, specificando l'esatta posizione dei recapiti finali, non solo dell'area della sottostazione, ma anche per gli interventi previsti sulla viabilità esistente per la fase di esercizio e di cantiere;</p> <p>d. che venga eseguita una valutazione sui recapiti finali dell'effetto cumulativo dovuto all'eventuale presenza in prossimità dell'area di progetto di scarichi appartenenti ai parchi eolici in esercizio e in progetto.</p> <p><u>Acque sotterranee</u></p> <p><u>Fase precedente la cantierizzazione</u></p> <p>In fase di progetto esecutivo e prima dell'inizio dei lavori, il Proponente dovrà presentare uno studio di compatibilità idrogeologica integrativo:</p> <p>1. verificando opportunamente la natura dei terreni dell'area interessata dai lavori;</p> <p>2. identificando tutte le sorgenti e i pozzi presenti nell'area di progetto e di quella circostante;</p> <p>3. verificando la presenza nel sottosuolo di falde acquifere e la loro tipologia;</p> <p>4. documentando le caratteristiche fisico-chimiche-biologiche delle acque.</p> <p>In particolare lo studio dovrà includere:</p> <p>a. dati idrogeologici dell'area di progetto, relativi alla presenza di falde acquifere, tipologia, estensione areale, profondità ed eventuali oscillazioni, recuperabili anche presso gli enti preposti;</p> <p>b. numero e ubicazione di sorgenti e pozzi presenti nell'area, recuperabili tramite dati esistenti o rilievi in situ;</p> <p>c. tipologia di fondazioni e profondità dei pali;</p> <p>d. un sondaggio in corrispondenza di ciascun aerogeneratore, che vada oltre la profondità da raggiungere con i pali delle fondazioni, onde verificare la litostratigrafia dei terreni e l'eventuale presenza di falde acquifere. In caso positivo il Proponente dovrà fornire i dati acquisiti e/o esistenti sulle oscillazioni stagionali della piezometrica;</p> <p>e. nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio oltre ai campioni di terreno previsti, dovrà essere acquisito un campione delle acque sotterranee per analizzarne la composizione chimica e biologica per la caratterizzazione del punto di bianco ambientale dell'area;</p>
--	--

	<p>f. ai fini della modellazione idrogeologica dell'area, in fase di perforazione dovrà essere effettuata una caratterizzazione preliminare mediante l'esecuzione di test idraulici;</p> <p>g. per ogni aerogeneratore dovrà essere fornita la composizione dei materiali usati per le fondazioni, che dovrà prevedere cemento a presa rapida. Dovranno essere usati fanghi di perforazione naturali, escludendo dall'attività di trivellazione l'utilizzo di polimeri artificiali, emulsioni di oli minerali e altre soluzioni di analogo impatto. L'utilizzo di tali materiali dovrà preventivamente essere comunicato alle Autorità di controllo, corredato di tutte le informazioni tecniche necessarie a valutare le possibili ricadute ambientali e/o igienico-sanitarie.</p> <p>h. Gli esiti delle attività eseguite dovranno essere trasmessi, prima dell'avvio dei lavori, ad ARPA Puglia che dovrà esprimersi sulle modalità di prosieguo e di controllo dei lavori e al MITE.</p> <p><u>Fase di Cantiere</u></p> <p>1. Nel caso di interferenze delle fondazioni degli aerogeneratori con falde acquifere, dovrà essere realizzato un monitoraggio delle acque sotterranee da concordare con ARPA Puglia, per tutto il periodo degli scavi e della realizzazione delle fondazioni, comprendente analisi chimiche e biologiche delle acque, da realizzare a intervalli non superiori a due mesi, e rilievi in continuo del livello piezometrico, della temperatura e della conducibilità;</p> <p>2. occorrerà verificare che l'intervento non modifichi le proprietà idrauliche dell'acquifero in misura tale da influire sulla direzione di flusso delle acque di falda, sulle quote piezometriche e i gradienti idraulici. Nel caso di anomalie e di interferenze della falda con le fondazioni degli aerogeneratori, si dovranno valutare le misure da adottare per evitare impatti sulla risorsa idrica.</p> <p><u>Fase di esercizio</u></p> <p>Nel caso di interferenze delle fondazioni degli aerogeneratori con le falde acquifere, per i primi tre anni dovrà essere eseguito un monitoraggio semestrale delle acque sotterranee, le cui modalità saranno da concordare con ARPA Puglia.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori, in corso d'opera, in fase di esercizio
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia per il controllo dei lavori, verifica e approvazione della documentazione prodotta dal Proponente, e modalità di prosieguo dei lavori.

CONDIZIONE n. 4	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva o prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	<p>Per quanto concerne le Terre e rocce da scavo, il Proponente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dovrà redigere gli studi e le caratterizzazioni, così come previste dal comma 4 dell'art. 24 del DPR 120/2017, in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti". - Nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio, oltre ai campioni sopra elencati, è acquisito un campione delle acque sotterranee e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico. - Gli esiti delle attività eseguite ai sensi del art. 24 comma 4 del DPR n 120/2017 dovranno essere trasmessi al MITE e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell'avvio dei lavori. - Nella fase di scavo e perforazione non dovranno essere utilizzati additivi che contengano sostanze inquinanti non comprese nella tabella 4.1 - Set analitico minimale. Gli eventuali additivi utilizzati dovranno essere inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali. - Qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, privilegiando le attività di recupero. - Gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione d'acqua all'interno degli scavi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori.
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA PUGLIA per la verifica della documentazione prodotta ai sensi dell'art.24 comma 4 del DPR n°120 del 2017

CONDIZIONE n. 5	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Fase di progettazione - Fase di esercizio - Dismissione dell'opera

Ambito di applicazione	Misure di mitigazione, ripristini ed aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	<p>Il proponente, come indicato nello studio, dovrà presentare progetto esecutivo degli interventi di Mitigazione e Compensazione che, oltre a quanto correttamente previsto, includa obbligatoriamente le seguenti componenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> – Mitigazione: <ul style="list-style-type: none"> i) colorazione di una pala in nero; ii) il terreno agrario nelle superfici sottostanti gli le pale, in un'area circolare di diametro di 60 m, dovrà essere mantenuto pulito tramite lavorazioni superficiali, sfalci e ripuliture a cadenza almeno semestrale; iii) adozione di tecnologie di controllo e protezione dell'avifauna (radar). – La progettazione delle misure di Compensazione proposte deve includere anche il computo delle emissioni dovute ai materiali e alla costruzione dell'opera (in rapporto 1:2), oltre al consumo di suolo temporaneo e permanente. <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) identificando le aree nel territorio di area vasta, per migliorare pascoli e habitat, ponendo attenzione a pozze e specchi d'acqua, e mettendo in essere quanto accennato nella proposta; ii) prevedendo il controllo delle specie ruderali, infestanti, aliene; iii) il ripopolamento faunistico rispetto alle eventuali perdite causate dall'impatto (come determinato dal monitoraggio in corso d'opera); iv) miglioramento pascoli, recinzioni e pascolo a rotazione, riordino bioecologico e creazione di nuovi habitat, connessioni ecologiche e contenimento delle specie aliene e invasive, attività atte a limitare i disturbi dei siti di riproduzione e favorire le specie di interesse, ripuliture, riqualificazioni sono gli obiettivi da raggiungere per valorizzare e ricostituire l'eterogeneità del paesaggio agricolo; v) concordare l'inserimento delle attività antincendio nella pianificazione AIB territoriale ed includere interventi di prevenzione selvicolturale e di pulizia per l'intera area vasta. Per ogni attività di ripristino e restauro ambientale (in linea con le più attuali linee guida della Restoration Ecology) il Proponente dovrà inviare specifica relazione, inclusa documentazione fotografica (storica, ex ante ed ex post), per la verifica di ottemperanza. Gli interventi, da concordare con gli enti locali e a sostegno degli imprenditori agricoli, sono da realizzare entro 24 mesi dall'avvio dell'esercizio. vi) prevedere misure di compensazione delle emissioni di gas serra dovute alle fasi di produzione dei materiali (cemento, calcestruzzo, metalli, ...) intese come "embodied carbon" e alla messa in opera dell'impianto, valutate in ottica ciclo di vita (in accordo alle norme ISO 14064 o ISO 14067), attraverso lo sviluppo di progetti di riduzione delle emissioni di gas serra realizzati sul territorio, sviluppati secondo standard riconosciuti a livello internazionale (es. Gold Standard, VCS), che diano luogo a crediti di carbonio certificati e registrati su registri pubblici oppure in alternativa attraverso l'acquisto di crediti VER (Verified Emission Reduction) disponibili su tali registri e

	<p>che siano addizionali, permanenti, che non compromettano la giustizia sociale e che non danneggino la biodiversità;</p> <p>Le attività di cura nel tempo per gli interventi previsti devono essere presentate in apposito piano temporale per la durata di vita dell'impianto, passibile di revisione periodica.</p> <p>Cinque anni prima dell'effettivo decommissioning, dovrà infine essere predisposto un piano di dismissione che preveda, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, considerando anche l'eventuale presenza di habitat creatosi alla base delle strutture; ii) ricostituzione del profilo dei suoli.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio e dismissione dell'opera
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia

CONDIZIONE n. 6	
Macrofase	ANTE OPERAM – POST OPERAM
Fase	Fase di progettazione - Fase di esercizio - Dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Misure di compensazione in senso atecnico e ripristini ecosistemici
Oggetto della prescrizione	<ul style="list-style-type: none"> - Il proponente, ad integrazione di quanto proposto in ottica di miglioramento ecologico funzionale grazie alla costruzione del parco eolico, dovrà: i) in tutta l'area interessata dal progetto, dopo computo quantitativo del consumo di suolo temporaneo e permanente per piazzole, strade, stazioni, aree di cantiere, e della sottrazione all'uso delle piazzole sottostanti le pale, proporre, progettare e realizzare le misure compensative nella misura proporzionale almeno di 1:10; ii) devono essere compensate, nella stessa misura, la frammentazione del particellare colturale e di eventuali habitat, nonché le emissioni dovute al cantiere e alla costruzione dell'opera (attraverso metodologia LCA), identificando altre aree nel territorio, anche di area vasta, in cui recuperare o ripristinare o migliorare habitat ed ecosistemi naturali o seminaturali, in accordo con gli enti gestori di Rete Natura 2000 se del caso; iii) si dovrà altresì prevedere il controllo in area vasta delle specie ruderali, infestanti, aliene, iv) nonché il foraggiamento e ripopolamento faunistico rispetto alle perdite causate dall'impatto (come determinato dal monitoraggio in corso d'opera), iv) la bonifica delle discariche di RSU, inerti e rifiuti tossico-nocivi e il recupero dei siti degradati presenti e frequenti lungo la viabilità comunale e interpodereale in accordo con gli enti locali. - Per ogni attività di ripristino e restauro ambientale (in linea con le più attuali linee guida della Restoration Ecology) il Proponente dovrà inviare specifica relazione, inclusa documentazione fotografica (storica, ex ante ed ex post), per la verifica di ottemperanza. Gli interventi da progettare sono da concordare con gli enti locali e da realizzare entro 24 mesi dell'avvio dell'esercizio. Essi dovranno migliorare le valenze ecologico-funzionali del territorio, che sono fortemente legate alle attività agricole intensive ed omologanti, con presenza solo saltuaria di alberi e boschetti residui, siepi, muretti, filari, con scarsa contiguità di ecotoni e biotopi, e con gli unici elementi di connessione ecologica rappresentati dal reticolo idrografico, naturale e artificiale, soggetto a processi di degrado. Integrazione della rete ecologica, riordino bioecologico e creazione di nuovi habitat, connessioni ecologiche e contenimento delle specie aliene e invasive, attività atte a limitare i disturbi dei siti di riproduzione e favorire le poche specie di interesse riscontrate, bonifiche, ripuliture, riqualificazioni, rigenerazione del mosaico territoriale e aumento della complessità degli ecosistemi semplificati possono essere gli obiettivi da raggiungere, per ricostituire l'eterogeneità del paesaggio agricolo assieme agli interventi di prevenzione antincendio. In caso di mancato accordo con gli enti locali indicati, il Proponente è onerato a sottoporre il progetto delle misure di compensazione all'Autorità Ambientale Competente della Regione Puglia. - Cinque anni prima dell'effettivo <i>decommissioning</i>, dovrà infine essere predisposto un piano di dismissione che preveda, tra l'altro: - le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, considerando anche l'eventuale presenza di habitat creatosi alla base delle strutture;

ID VIP 6185 – Istruttoria VIA-PUA - Progetto di un parco eolico, denominato "Procina", composto da 18 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 8 MW, per una potenza complessiva fino a 144 MW, e dalle opere accessorie per il collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nel Comune di Apricena (FG).– Proponente: AIP 1 S.r.l. (ex Spirit S.r.l.)

	<ul style="list-style-type: none">- la ricostituzione del profilo dei suoli; gli interventi di ripristino ambientale di tutte le aree e strade di servizio dell'impianto;- cronoprogramma e allocazione delle risorse.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio e dismissione dell'opera
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia.

Il Presidente f.f.

Avv. Paola Brambilla